



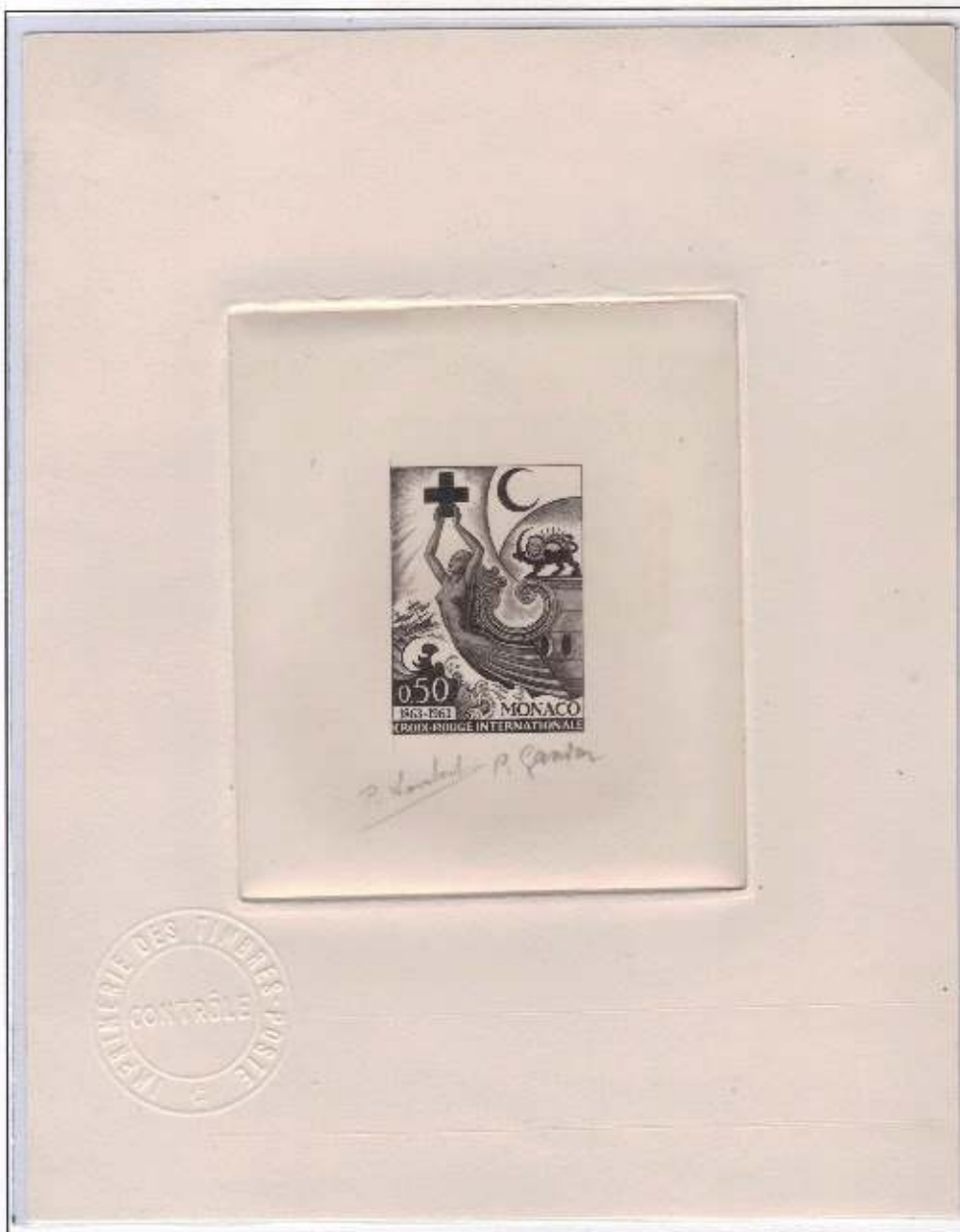
Note introduttive

Porre una barriera alla crudeltà ed alle pene degli esseri umani -sia in tempo di pace che durante i conflitti armati- è lo scopo per cui venne creata la Croce Rossa Internazionale, organizzazione umanitaria che affonda le sue origini nella seconda metà del XIX Secolo.

Per l'Istituzione, le due guerre mondiali hanno rappresentato degli appuntamenti cruciali con la storia, avendo costituito i

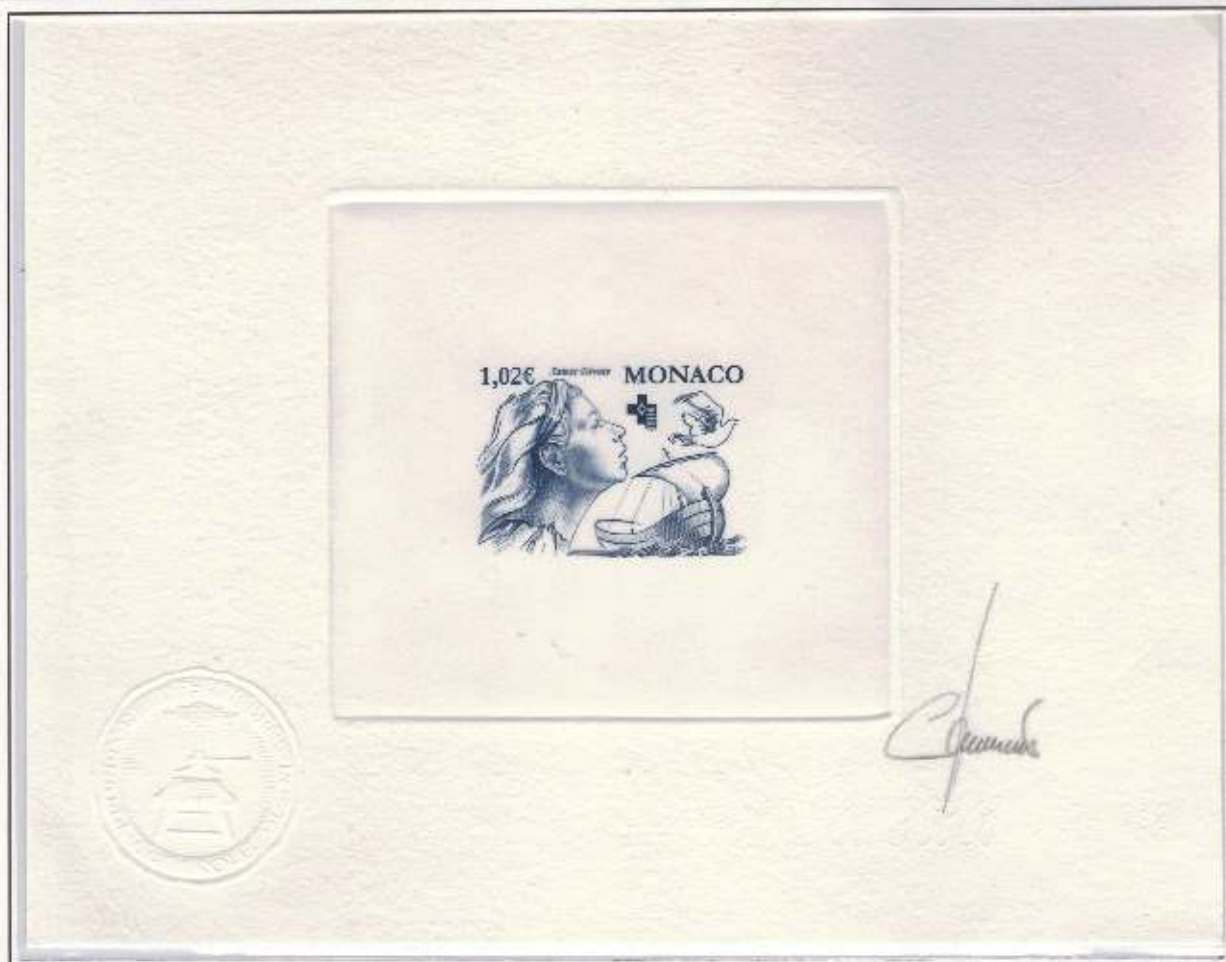
primi, autentici banchi di prova per la sua macchina organizzativa, impegnata a risolvere grandi problemi, come la mancanza di norme specifiche, la carenza di strutture sanitarie ed un elevato numero di combattenti da assistere.

In conflitti globali che sacrificarono -tra militari e civili- milioni di vite con uno strascico di altrettanti mutilati, il Movimento non si fece mai travolgere dai compiti, ma assolse egregiamente a tutte le sue funzioni, cercando di alleviare le afflizioni dei soldati feriti, malati o fatti prigionieri, così come delle popolazioni inermi coinvolte, riuscendo a far rispettare da parte di tutti gli Stati coinvolti i principi della neutralità e tutela sia dei volontari che dei mezzi recanti gli emblemi protettivi riconosciuti dalle Convenzioni di Ginevra del 1864 e 1949.





In tempo di pace, la Croce Rossa interviene in ogni contesto con missioni umanitarie di soccorso alle popolazioni colpite da malattie, epidemie, carestie, terremoti ed inondazioni, in particolare gestendo emergenze mediche, psicologiche e socio-assistenziali. Provvede inoltre all'addestramento del personale sanitario e all'ammodernamento delle proprie dotazioni.





**Piano della collezione**

**Collection plan**

**Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO**

- 1.1 - Precursori
- 1.2 - Fondatore e Comitato ginevrino
- 1.3 - Principi ideologici fondamentali
- 1.4 - Simboli di protezione
- 1.5 - Convenzioni di Ginevra

**Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI**

- 2.1 - Comité Internationale de la Croix Rouge
- 2.2 - Conférence Internationale de la Croix Rouge
- 2.3 - Agence Internationale des Prisonniers de Guerre
- 2.4 - Agenzie nei Paesi neutrali
- 2.5 - Commissioni Prigionieri di Guerra
- 2.6 - Comitati nazionali e Delegazioni

**Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE**

- 3.1 - Sistemi sanitari preesistenti alle guerre mondiali
- 3.2 - Soccorso sui campi di battaglia
- 3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali
- 3.4 - Posti di soccorso e di ristoro
- 3.5 - Ospedali mobili e permanenti
- 3.6 - Aiuto ai civili
- 3.7 - Contributo umanitario da parte di regnanti e nobiltà
- 3.8 - Campi di concentramento, di lavoro e di sterminio
- 3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro
- 3.10 - Censura postale
- 3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

**Cap. 4 - ASSISTENZIALISMO FEMMINILE**

- 4.1 - Clara Barton, fondatrice dell'American Red Cross
- 4.2 - Edith Cavell, eroina inglese
- 4.3 - Altre grandi donne scolpite nella memoria
- 4.4 - Scuole Infermieristiche
- 4.5 - Servizio Volontario

**Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE**

- 5.1 - Opera postbellica
- 5.2 - Formazione del personale
- 5.3 - Ricerca medica
- 5.4 - Lotta a malattie e dipendenze
- 5.5 - Profilassi e vaccinazioni
- 5.6 - Prevenzione incidenti sul lavoro
- 5.7 - Soccorso medico
- 5.8 - Trasfusione del sangue
- 5.9 - Assistenza alle categorie deboli
- 5.10 - Missioni umanitarie
- 5.11 - Emergenza nelle calamità

**Cap. 6 - PROPAGANDA**

- 6.1 - Attività promozionali
- 6.2 - Voli speciali

**Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO**

- 7.1 - Campagne e fonti raccolta fondi
- 7.2 - Francobolli per soldati

**Cap. 8 - RICONOSCIMENTI ED ONOREFICENZE**

- 8.1 - Premi Nobel
- 8.2 - Commemorazioni

**Cap. 9 - ATTUALITA' E FUTURO**

- 9.1 - Sfide del terzo millennio
- 9.2 - Uno sguardo nell'immaginario

**Chap. 1 - MOVEMENT ORIGINS**

- 1.1 - Precursors
- 1.2 - Founder and genevan Committee
- 1.3 - Fundamental ideological principles
- 1.4 - Protective symbols
- 1.5 - Geneva Conventions

**Chap. 2 - STRUCTURES AND ORGANS**

- 2.1 - International Red Cross Committee
- 2.2 - International Red Cross Conference
- 2.3 - Prisoners of War International Agency
- 2.4 - Agencies in neutral Countries
- 2.5 - Prisoners of War Commissions
- 2.6 - National Committees and Delegations

**Chap. 3 - SANITARY CARE AT BATTLE FRONT**

- 3.1 - Sanitary systems pre-existing to world wars
- 3.2 - Rescue on battle fields
- 3.3 - Wounded, sick and medicines transport
- 3.4 - Rescue and refreshment stations
- 3.5 - Mobile and permanent hospitals
- 3.6 - Help to civilians
- 3.7 - Humanitarian contribution by rulers and nobility
- 3.8 - Internment, forced-labor and extermination camps
- 3.9 - Correspondence, foods and money shipments
- 3.10 - Postal censorship
- 3.11 - Collaborations during wartime

**Chap. 4 - FEMALE WELFARE**

- 4.1 - Clara Barton, founder of the American Red Cross
- 4.2 - Edith Cavell, english heroine
- 4.3 - Other great women imprinted into memory
- 4.4 - Nursing Schools
- 4.5 - Voluntary Service

**Chap. 5 - PEACETIME SERVICES**

- 5.1 - Post-war reconstruction work
- 5.2 - Staff training
- 5.3 - Medical research
- 5.4 - Fight against diseases and addictions
- 5.5 - Prophylaxis and vaccinations
- 5.6 - Accidents prevention at work
- 5.7 - Medical aid
- 5.8 - Blood transfusion
- 5.9 - Weak categories assistance
- 5.10 - Humanitarian missions
- 5.11 - Emergency during natural disasters

**Chap. 6 - PROPAGANDA**

- 6.1 - Promotional activities
- 6.2 - Special flights

**Chap. 7 - FINANCING FORMS**

- 7.1 - Fundraising campaigns and sources
- 7.2 - Military stamps

**Chap. 8 - AWARDS AND HONORS**

- 8.1 - Nobel Prizes
- 8.2 - Commemorations

**Chap. 9 - ACTUALITY AND FUTURE**

- 9.1 - Third millennium challenges
- 9.2 - A look inside the imaginary



Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.1 - Precursori

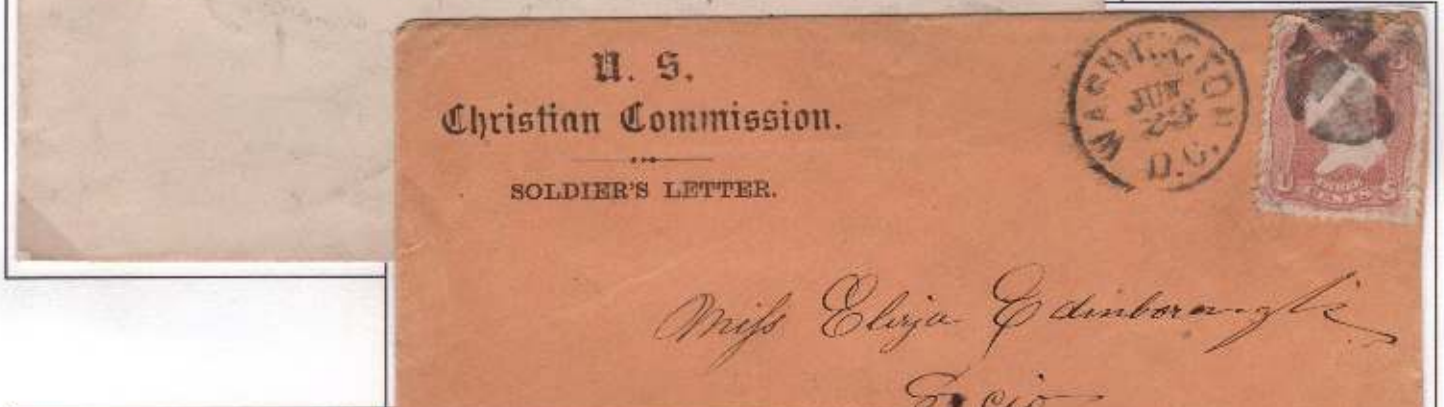
La propensione all'aiuto nei confronti dei bisogni, caratterizzante lo spirito della Croce Rossa, affonda le proprie radici nell'opera dei Samaritani, popolo dell'antica regione palestinese della Samaria, che abbracciò l'ideale evangelico della caritas cristiana, diventando modello d'altruismo e slancio umanitario verso il prossimo.



Prova ministeriale

Cartolina postale della Samariter Verein di Interlaken  
fondazione mista Società Samaritana - C. R. Tedesca





La *U.S. Sanitary Commission* e la *U.S. Christian Commission* furono due agenzie private di soccorso con sedi rispettivamente a Washington ed a New York, autorizzate all'attività sanitaria da una legge federale americana del 18 giugno 1861. Grazie a fondi pubblici stanziati per lo sforzo bellico, svolsero servizio di assistenza ai soldati della *Union Army* e dei *Confederate States* durante i quattro anni della *Civil War*: la loro opera risultò preziosa per sperimentare le prime tecniche di soccorso sui campi di battaglia.



Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.1 - Precursori

Nell'allora città sovietica di Odessa, negli anni 1878-1884 fu concesso al Comitato della Croce Rossa l'uso di un annullo recante l'indicazione dell'anno di utilizzo, la cui apposizione permise l'esenzione dalle tariffe postali per l'inoltro della posta locale. Per la spedizione al di fuori dei confini cittadini venne invece resa obbligatoria l'affrancatura corrente.





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.1 - Precursori

Quella franco-prussiana del 1870-71 fu la prima guerra di grandi dimensioni con la quale la Croce Rossa ebbe a confrontarsi. Sin dai primi giorni del conflitto, vennero create nelle città svizzere di Basilea e Ginevra alcune sedi dell'Agence Internationale de Secours aux Blessés Militaires: l'agenzia poté avvalersi della franchigia postale per la propria corrispondenza indirizzata ai soldati ricoverati negli ospedali ed ai loro familiari, sulla quale appose timbri e francobolli di forma ovale.



Prova in nero

Sempre al fine dell'attestazione del regime d'esenzione dalla tariffa postale, le Poste Elvetiche emisero anche tre vignette che vennero messe a disposizione dei militari francesi internati in Svizzera.





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.1 - Precursori



"Associazione Italiana di Soccorso per i Militari Feriti e Malati in Tempo di Guerra": la costituzione del I Comitato ebbe luogo a Milano il 15 giugno 1864.



Nel 1872 venne deciso di trasferire la sede del Comitato a Roma e la denominazione diventò "Associazione Italiana della Croce Rossa".





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.1 - Precursori



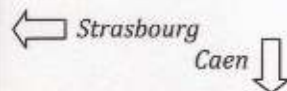
Negli stessi anni, in tutti gli Stati la Croce Rossa organizzò uffici deputati in particolare ad inviare soccorsi ai propri soldati malati o feriti nelle guerre del periodo.

Société Nationale Anglaise de Secours aux Malades et Blessés de la Guerre

Association Belge de Secours aux Militaires Blessés & Malades



Société de Secours aux Blessés Militaires des Armées de Terre et de Mer:





Jean Henry Dunant è ritenuto il fondatore della Croce Rossa, anche se nella sua vita non condusse mai alcun studio attinente alla scienza medica. Fu invece un uomo d'affari che tentò di avviare nella colonia francese d'Algeria un'azienda agricola: per superare ostacoli imprenditoriali, volle provare a parlare con Napoleone III, quando l'imperatore trovavasi alla testa del proprio esercito mentre stava infuriando la II Guerra d'Indipendenza italiana.

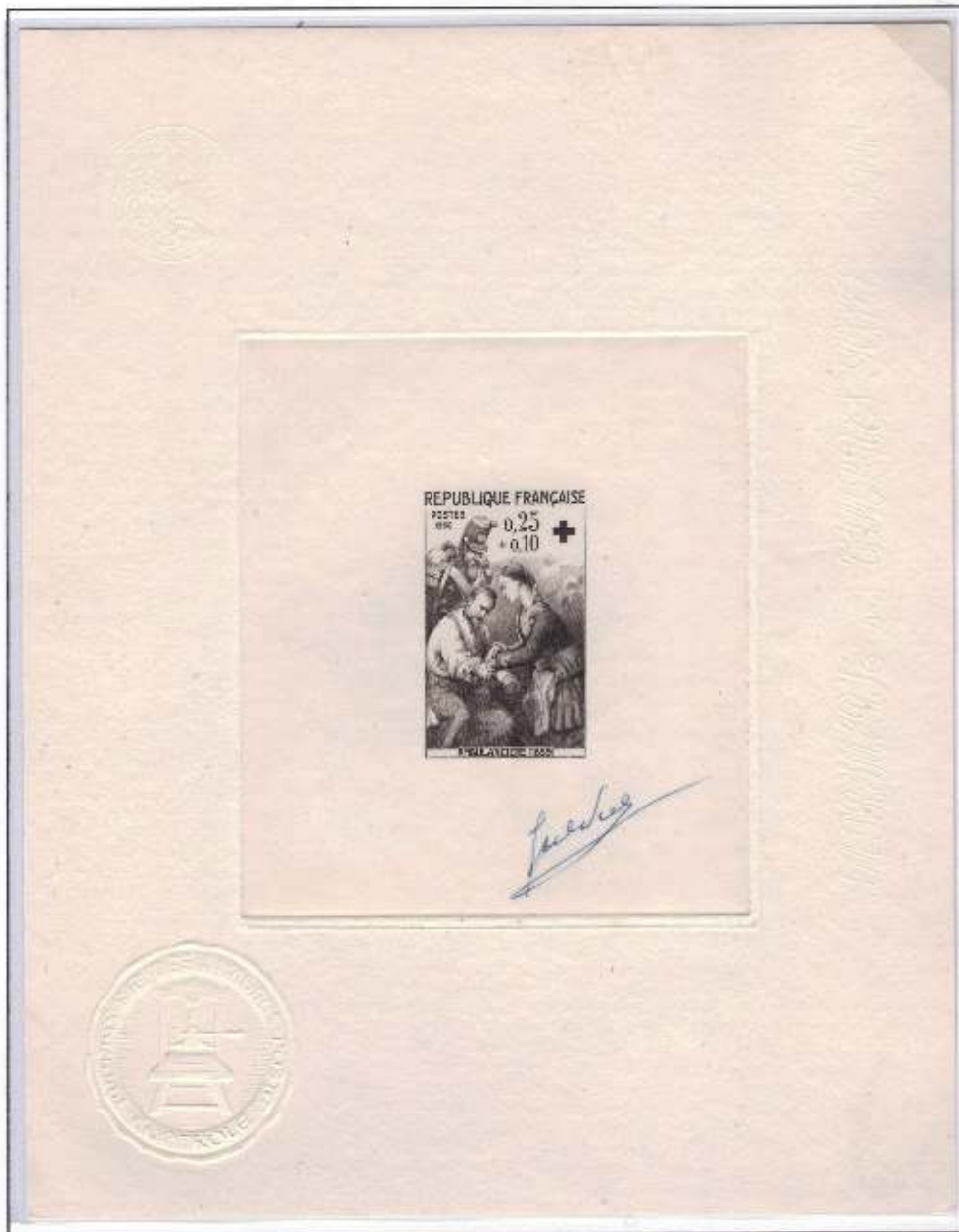


1859: Il Guerra d'Indipendenza



Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.2 - Fondatore e Comitato ginevrino



La Battaglia di Solferino del 24 giugno 1859 fu la più sanguinosa tra quelle combattute per l'Unità d'Italia: i tre eserciti in campo dimostrarono la totale inadeguatezza dei servizi sanitari, con addetti impreparati, migliaia di soldati moribondi del tutto abbandonati senza cure e forniture mediche carenti. Dunant rimase colpito in modo profondo da quella carneficina: il suo destino da quel momento fu in pratica segnato.





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.2 - Fondatore e Comitato ginevrino



Dunant prese l'iniziativa di attivare dei soccorsi organizzando la popolazione civile -in particolare la componente femminile- della vicina località di Castiglione delle Stiviere, presso la cui chiesa fece approntare un ospedale di fortuna e riuscendo così a dare conforto a centinaia di soldati feriti. Al suo rientro nel 1862 a Ginevra, volle lasciare una testimonianza scritta dell'esperienza vissuta e compose pertanto un libro intitolato "Un souvenir de Solferino", divenuto subito un classico del pensiero e dell'azione, che entrò nella storia cambiandola ed ispirando la creazione di numerose organizzazioni benefiche.



Castiglione delle Stiviere



"Un souvenir de Solferino"

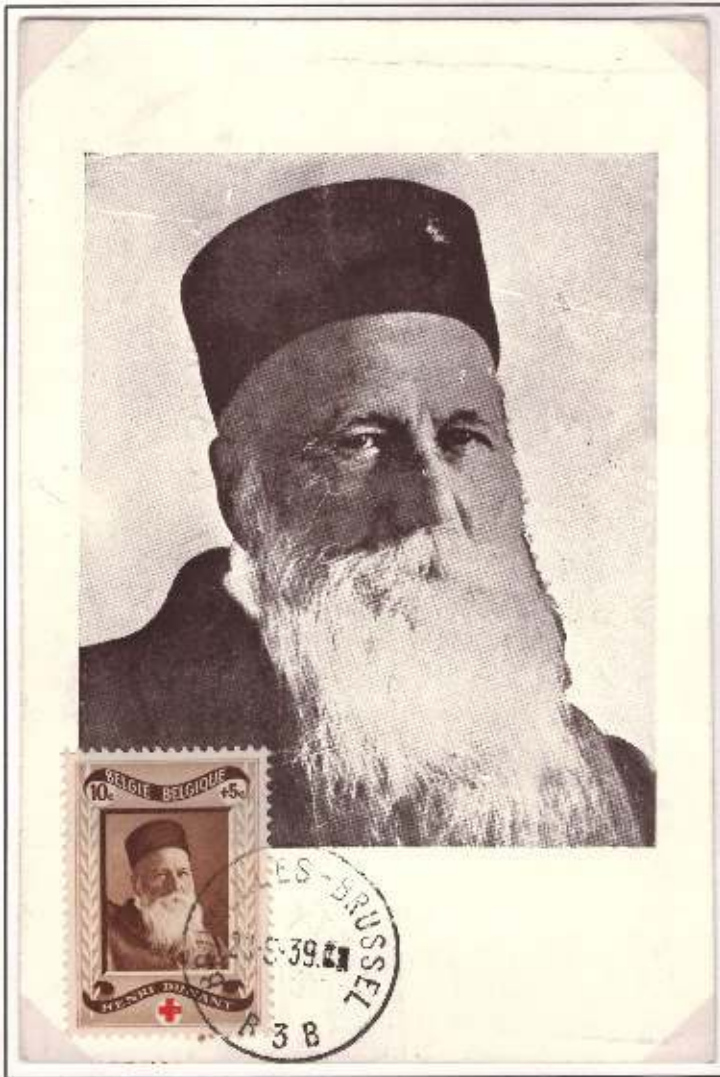




Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.2 - Fondatore e Comitato ginevrino

L'ultimo periodo della vita di Dunant poco ebbe a che vedere con quello giovanile di ineguagliabile attivismo, poiché egli fu travolto dall'ossessione di continuare ad essere riconosciuto come l'unico fondatore della Croce Rossa: cominciò a sentirsi tradito, motivo per cui finì per isolarsi, sprofondando in un'implacabile disperazione.



La stima e l'apprezzamento attribuitigli da chi lo aveva conosciuto durante i suoi precedenti anni di filantropismo, lo mise al riparo da una realtà ormai fatta soltanto di stenti: riconosciuto infatti da una nobildonna tra i clochard parigini, fu alloggiato nella "Pensione Paradiso" di Heiden, in Svizzera, dove si spense in completa solitudine il 30 ottobre 1910.





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.2 - Fondatore e Comitato ginevrino

Le idee altruistiche di Dunant entusiasmarono particolarmente quattro eminenti cittadini svizzeri, il generale Dufour, l'avvocato Moynier ed i due medici Appia e Maunoir: insieme dettero vita al *Comité des Cinq*, poi denominato *Comité International de Secours aux Blessés*, gruppo di lavoro con il compito di portare avanti un progetto umanitario da presentare ai delegati degli Stati europei in occasione della I Convenzione di Ginevra del 1864, trattato voluto per stabilire le condizioni per il miglioramento dei militari feriti sui campi di battaglia ed i diritti delle vittime di guerra: vennero poste le basi per la nascita del *Comité International de la Croix Rouge*.



Gustave Moynier, Henry Dunant ed Henri Dufour



Theodore Maunoir



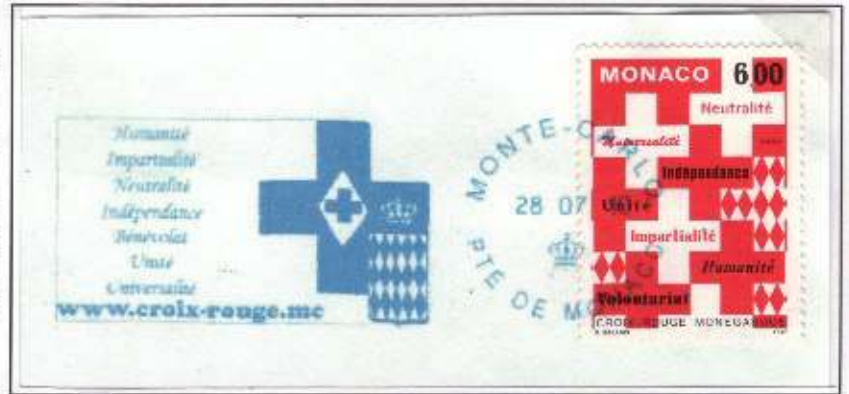
Theodore Maunoir e Louis Appia



Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.3 - Principi ideologici fondamentali

A guida e garanzia dell'azione della Croce Rossa sono stati individuati -con carattere vincolante- alcuni principi fondamentali, che ne hanno costituito lo spirito e l'etica. Seppur enunciati sin dalle prime Convenzioni di Ginevra, la loro elencazione formale è avvenuta molto tempo dopo, precisamente nel 1965 a Vienna durante la XX Conférence Internationale de la Croix Rouge.



Sette le regole alla base del Movimento: indipendenza, imparzialità, neutralità, umanità, universalità, unità e volontarietà.





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

Nelle prime Convenzioni di Ginevra venne scelto, come unico simbolo del Movimento atto a distinguere i servizi sanitari di tutti gli eserciti, quello di una croce rossa, che venne ricavato invertendo i colori federali della bandiera svizzera, a titolo di riconoscenza verso il Paese ospitante i lavori per i trattati.

1.4 - Simboli di protezione



Bozzetto per le Poste Italiane di francobollo non adottato dall'artista Corrado Mancioi, autore di numerosi dentelli italiani

Quasi tutti gli Stati aderenti iniziarono sin da subito a stampare valori postali con illustrazioni dedicate alla Croce Rossa, oppure a sovrastampare con il simbolo rossocrociato francobolli precedentemente emessi per altre commemorazioni.



Colombia



Italia

Ungheria







Anche la piccola Repubblica di San Marino adottò, come tutti gli altri Stati del Vecchio Continente, il segno rosso crociato quale emblema di protezione per il personale e le proprie strutture sanitarie.



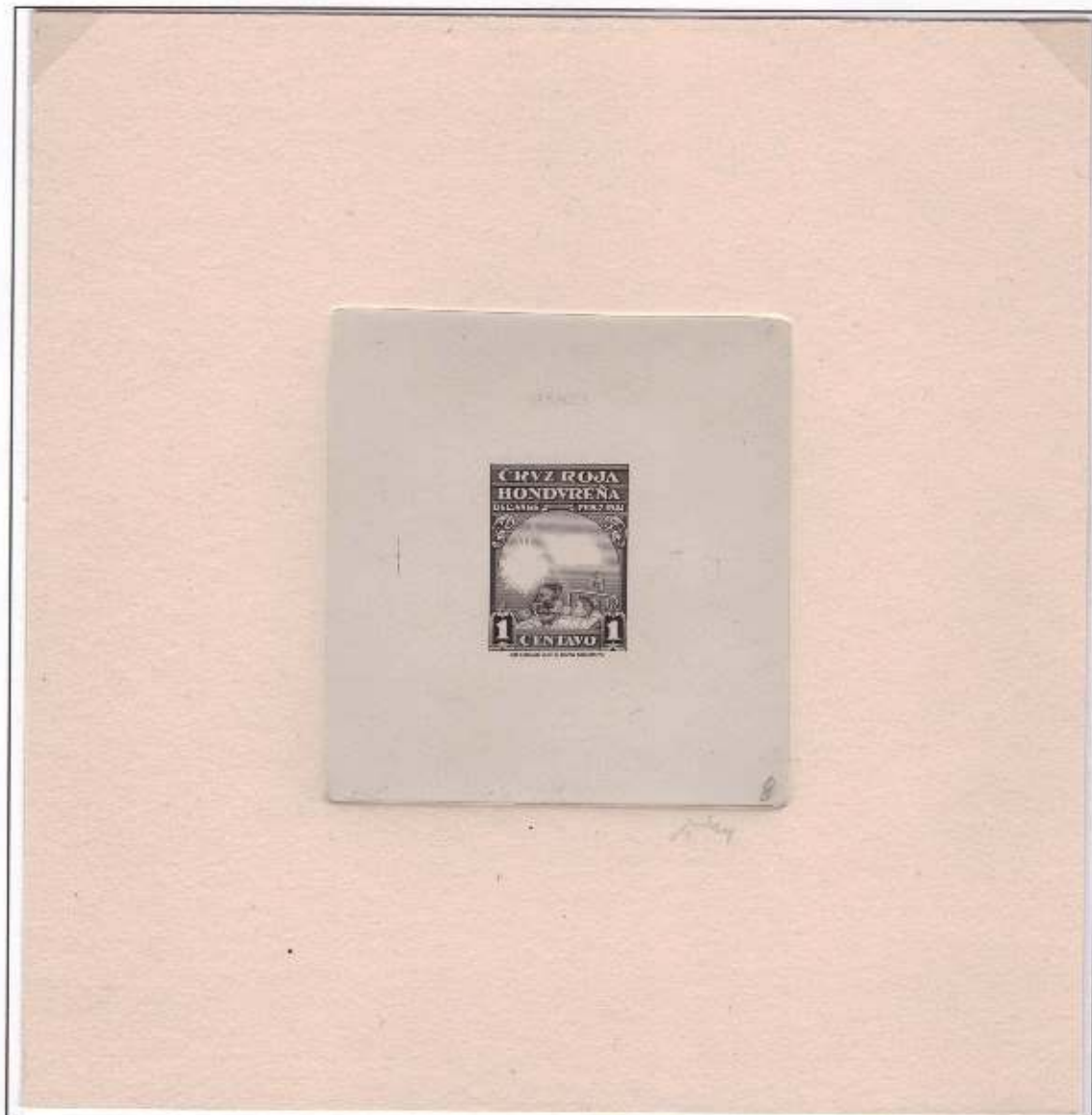
Prove su carta rosa





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.4 - Simboli di protezione



Valore emesso a titolo di riconoscimento dello emblema rosso crociato da parte dell'Honduras.

Emissione ecuadoregna





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.4 - Simboli di protezione



La Lettonia, liberata dalle forze sovietiche e tedesche che si erano contese i Paesi baltici subito dopo la Rivoluzione russa del 1917, si trovò una gran quantità di cartamoneta abbandonata, ormai completamente fuoricorso e soprattutto stampata soltanto su un lato.

Decise pertanto di utilizzarne la parte integra per realizzare una emissione di quattro francobolli -sia dentellati che non- recanti l'emblema della Croce Rossa, la cui vendita fu finalizzata alla raccolta fondi da impiegare in tempo di guerra per fini assistenziali.



Per la stampa dei 4 valori postali furono adoperati 3 diversi tipi di cartamoneta: da 5 o 10 rubli del Consiglio Opere dei Soldati; da 10 marchi dell'Armata Tedesca di Liberazione.





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.4 - Simboli di protezione

Nonostante che durante la Grande Guerra fossero state distribuite dai Comitati della Croce Rossa di tutti i Paesi, sia belligeranti che neutrali, enormi quantità di cartoline e buste prestampate con l'indicazione della franchigia e con il logo dell'Istituzione, il fabbisogno non risultò mai del tutto soddisfatto, motivo per cui militari e civili si ingegnarono con impieghi estemporanei, frutto d'improvvisazioni, che in ogni caso incontrarono il rispetto da parte di tutte le Amministrazioni postali.



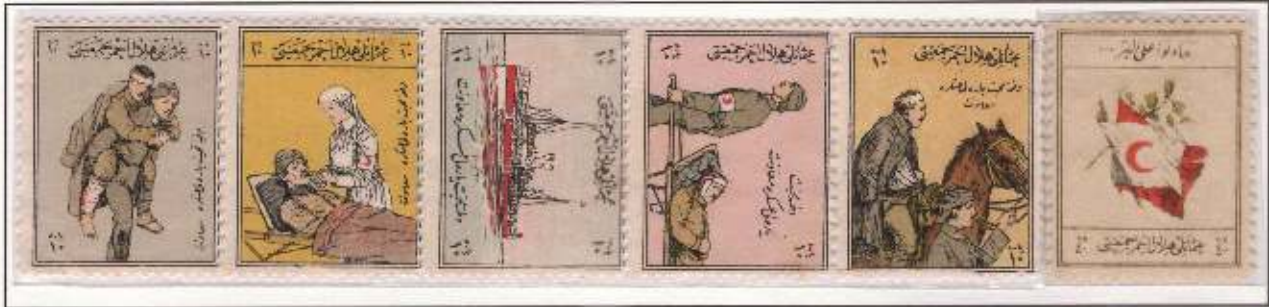


Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.4 - Simboli di protezione

Nel 1876 l'Impero Ottomano sollevò delle obiezioni in merito all'emblema della Croce Rossa e comunicò al Governo Elvetico -depositario delle Convenzioni di Ginevra- l'intenzione di non utilizzarlo, ritenendo che il segno della croce potesse avere una connotazione religiosa e quindi offensivo per i soldati musulmani.

Per conservare l'unità del Movimento, il Comitato Internazionale prese atto della decisione e consentì l'uso del simbolo alternativo proposto, quello della Mezzaluna Rossa, che immediatamente venne adottato dalla gran parte dei Paesi islamici, indifferentemente orientato verso destra o sinistra.



Turchia

Anche l'Iran rappresentò il proprio non gradimento per la croce di colore rosso ed ottenne un ampliamento della lista dei segni protettivi grazie all'approvazione del Leone con il Sole, immagini nazionali di riferimento.



Iran



*Emissione della Repubblica Democratica Tedesca riassuntiva dei simboli stabiliti dalle Convenzioni ginevrine e rispettati da tutti gli Stati aderenti: identificano, sia in tempo di guerra che di pace, la neutralità dei servizi sanitari*

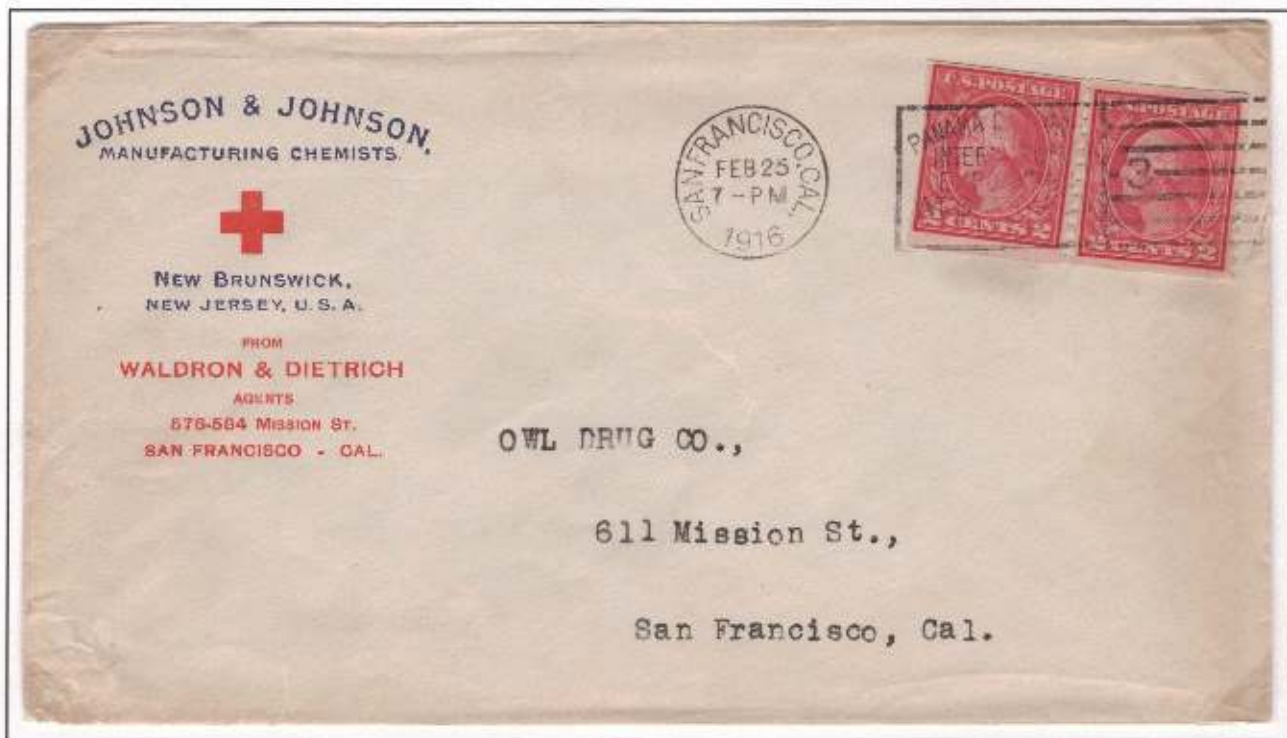




Durante la Guerra Civile di Spagna (1936-1939) sia da parte delle forze repubblicane che di quelle nazionaliste vennero effettuate delle emissioni dentellate recanti valori nominali a favore della Croce Rossa, con impiego obbligatorio in predeterminati periodi dell'anno.



Sin dall'inizio del conflitto, la Croce Rossa non riuscì ad esimersi dal connotarsi secondo i due contrapposti schieramenti politici, che comunque decisero entrambi di voler mantenere l'emblema sanitario rossocrociato. Tuttavia, per distinguersi dalla *Cruz Roja Espanola* sostenuta dal Gen. Franco, l'organizzazione legata invece all'Internazionale Comunista decise di prendere il nome di *Socorro Rojo*, caratterizzato nei quattro anni da una rete di comunicazione assai valida tra le postazioni al fronte ed i 275 ospedali allestiti lungo le proprie retrovie.



Il casa farmaceutica americana "Johnson & Johnson" dal 1887 rivendica la proprietà del logo rossocrociato, che invece sarebbe stato adottato dalla Croce Rossa già in occasione della I Convenzione di Ginevra del 1864. Anche la ditta produttrice di scarpe "Red Cross Shoe" vanta da più di un secolo diritti esclusivi sull'uso del marchio. I motivi delle battaglie legali sono tutt'oggi all'esame dell'Alta Corte di Giustizia USA e non sono previste pronunce nel breve periodo, mentre diffide ed intimazioni continuano a susseguirsi tra le parti contendenti.





Cap. 1 - ORIGINI DEL MOVIMENTO

1.5 - Convenzioni di Ginevra

Consistono in una serie di trattati, il primo dei quali fu adottato nel 1864 dai delegati di 12 Governi : nel loro complesso, hanno formato un corpo giuridico che tutti gli Stati firmatari si sono obbligati a rispettare.



Negli anni successivi, con cadenza quadriennale, vennero stipulate altre Convenzioni e protocolli aggiuntivi, sempre a Ginevra, che hanno dettato per tutti i Paesi aderenti una serie di regole finalizzate soprattutto al miglioramento delle condizioni dei soldati feriti in battaglia ed alla protezione dei prigionieri di guerra.



Per commemorare il 75° Anniversario della I Convenzione, il 30 agosto 1939 è stato effettuato un volo speciale da Zurigo a Ginevra. La corrispondenza trasportata è stata contrassegnata con un timbro rosso non oblitterante





Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI

2.1- Comité Internationale de la Croix Rouge



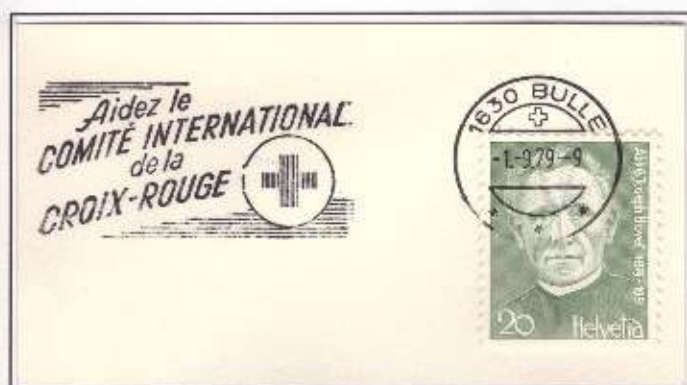
In seno al Movimento, al *Comité Internationale de la Croix Rouge* fu affidato l'incarico di vigilare sul rispetto delle Convenzioni di Ginevra e di dirigere le azioni di soccorso durante i conflitti armati, inoltre coordinando gli aiuti ai civili vittime di violenze.



Seppur avendo cambiato più volte l'indirizzo del proprio quartier generale, la sede del Comitato rimase sempre dislocata a Ginevra: dal 1863 alla fine della prima Guerra Mondiale gli uffici centrali furono insediati al *Palace de l'Athenee* al n. 3.

Per la sua operatività, si avvale di varie diramazioni e strutture interne, tutte ginevrine, come quella delle *Dames de la Croix Rouge*, che svolsero le loro riunioni in un palazzo della *Rue de Candolle* al n. 18.

← Cartolina in franchigia postale



Busta indirizzata a Gustave Ador, Presidente del *Comité International de la Croix Rouge* (C.I.C.R.) dal 1910 al 1928, carica da egli ricoperta per tutta la durata della Prima Guerra Mondiale.



Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI

2.2 - Conférence Internationale de la Croix Rouge

XIV<sup>me</sup> Conférence Internationale  
de la Croix-Rouge  
  
BRUXELLES  
6-11 Octobre 1930



XIV Conférence  
Internationale:  
Bruxelles 1930



Il Conferenza:  
Ginevra 1906

Carte postale  
Postkarte • Cartolina postale

Ignorant  
Federico Bonelli  
Via ... N. 12  
Roma




きがは便郵

六錢  
五錢  
五錢

29.10.34  
NIPPON

XV<sup>e</sup> Conférence Internationale  
de la Croix-Rouge  
Tokyo — 1934

MADE AT MASUKAWA, GINZA, TOKYO






XV Conferenza: Tokio 1934

XX<sup>e</sup> INTER. ROTKREUZ  
KONFERENZ 1965



38  
REPUBLIK ÖSTERREICH

XX Conférence Internationale: Vienna 1965

La *Conférence Internazionale* è l'Organo supremo del Movimento, che riunisce ogni quattro anni i delegati delle singole società nazionali. Delibera sulle questioni salienti, assicurando l'unità ed il coordinamento degli sforzi dell'Istituzione: le decisioni adottate vengono recepite dalle Convenzioni e vincolano le revisioni dello Statuto. Fondamentale è sempre stata la sua funzione in tempo di guerra per cercare di dirimere le controversie sorte tra gli Stati firmatari.

XVII Conferenza: Stoccolma 1948




Ing. Thorsten Ingeloff,



Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI

2.3 - Agence Internationale des Prisonniers de Guerre

Questa struttura venne creata a Ginevra il 21 agosto 1914 dal *Comité International de la Croix Rouge* e funzionò fino alla fine del 1925, curando la corrispondenza postale dei prigionieri, sia militari che civili. Svolse una ricerca approfondita dei dispersi, contattando familiari, luoghi di detenzione, comandi, uffici comunali ed ospedali.



Dall'Ospedale tedesco di Guerra XIII alla Agenzia svizzera



Cominciò ad operare in un modesto ufficio in Via dell'Ateneo a Ginevra, ma il Municipio locale, in considerazione delle proporzioni impressionanti di lavoro da svolgere, decise di mettere a disposizione un salone del *Musée Rath*, dove prestarono servizio inizialmente 120 impiegati. Tuttavia anche questa location divenne subito insufficiente e si decise pertanto di spostarla presso il *Conseil General* ginevrino, ove circa 1.200 volontari vi prestarono assidua opera, rimanendo operativi anche quando l'eco delle battaglie era ormai lontana.



Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI

2.3 - Agence Internationale des Prisonniers de Guerre



Quando dovette svolgere una ricerca su soldati e civili prigionieri, l'Agencia inviò una richiesta d'informazioni all'unità militare di appartenenza oppure, nel caso dei civili, all'ultimo indirizzo conosciuto.

Per agevolare la gestione delle notizie da parte dei numerosi servizi interni agenziali, fu deciso di aprire un fascicolo per ogni persona ricercata, con dei riferimenti alfanumerici che vennero apposti su etichette prestampate da utilizzare per le risposte, applicandole ai frontespizi di buste e lettere.

La corrispondenza viaggiò *franc de port*.

← E S FA = Ricerca Speciale Schedario Tedesco



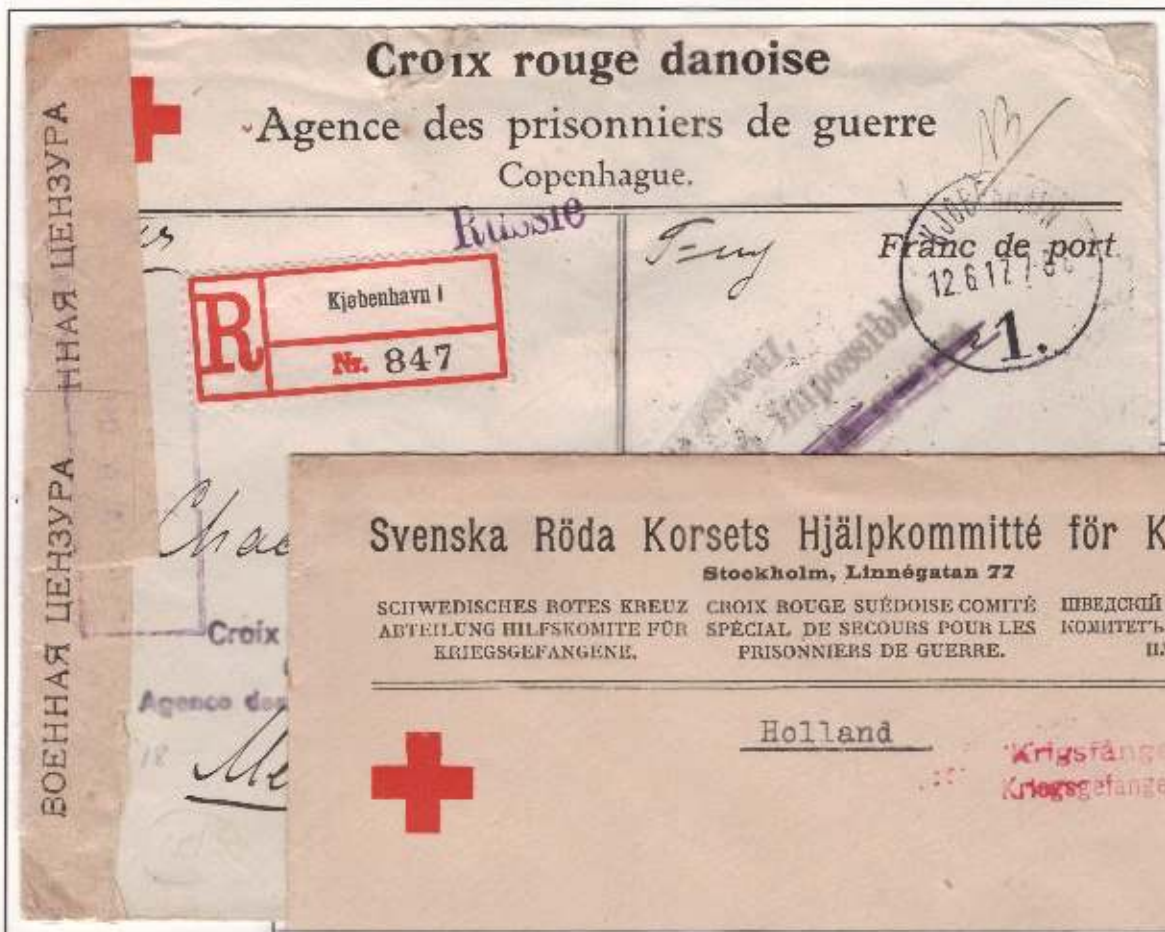
Servizio interno di ricerca ES. FF. = Ricerca Speciale Schedario Francese. I numeri servono come riferimento per le schede aperte su militari e civili francesi dispersi o fatti prigionieri



Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI

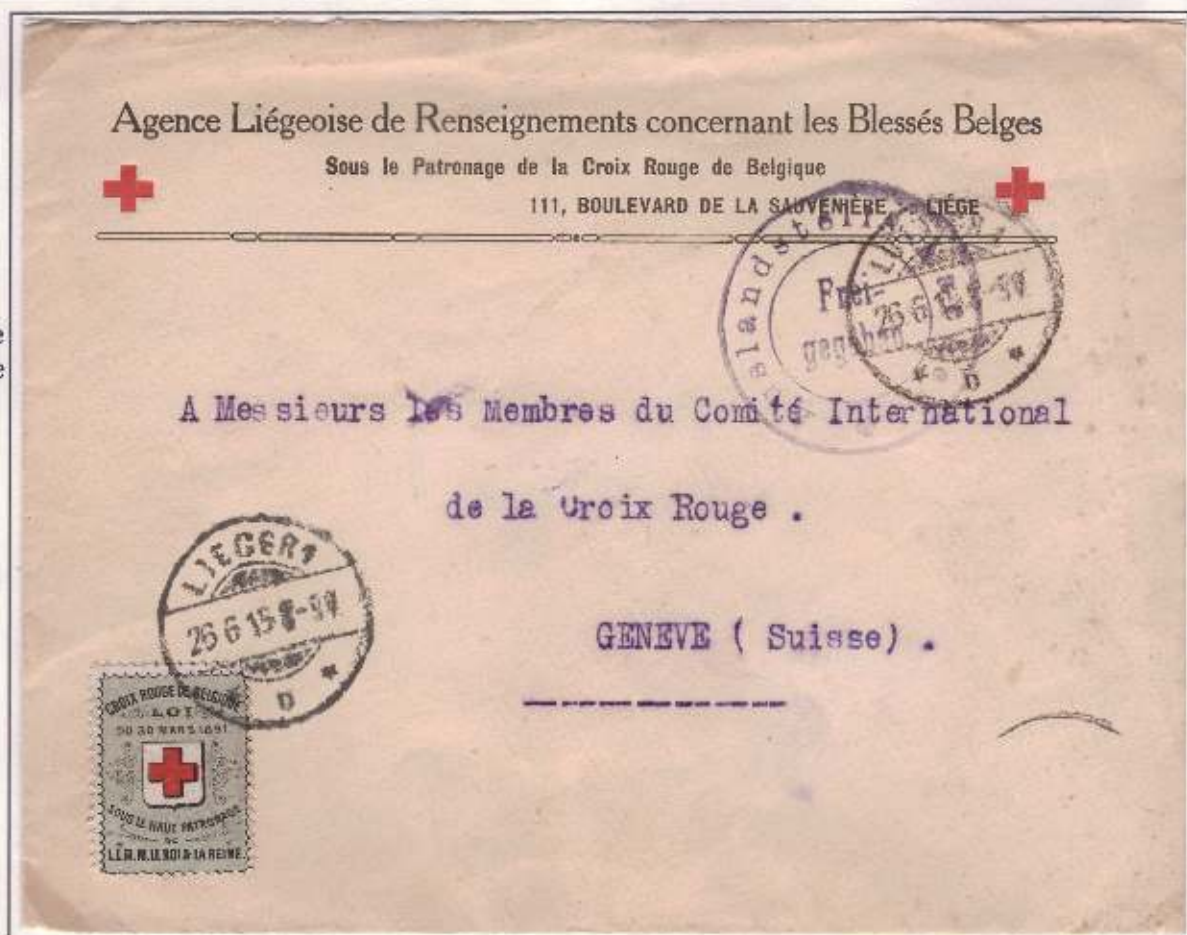
2.4 - Agenzie nei Paesi neutrali

L'Agence des Prisonniers di Copenaghen fu operativa da luglio 1915 ad ottobre 1917 esclusivamente con il compito di assistere i prigionieri russi in Germania e quelli tedeschi nei campi di concentramento sovietici.



La collaborazione tra la sede di Stoccolma e le consorelle degli altri Stati neutrali fu molto stretta anche per dare assistenza a profughi e dispersi negli anni successivi alla Grande Guerra.

Tra tutte le Agenzie, quella maggiormente impegnata ad attuare le numerose attività pianificate dalla C.R. Belga fu la sede di Liegi, soprattutto in virtù delle direttive impartite da S.M. la Regina Elisabetta di Baviera.





Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI

2.5 - Commissioni Prigionieri di Guerra

In tutti i Paesi queste Commissioni rappresentarono gli Organi responsabili dell'operatività in ambiti specifici. Quella italiana venne istituita nel dicembre del 1914 dal *Comité International de la Croix Rouge* ed iniziò ad operare cinque mesi dopo, impegnandosi nelle diversificate attività di supporto alle Forze Armate.

**CROCE ROSSA ITALIANA**  
COMMISSIONE DEI PRIGIONIERI DI GUERRA  
ROMA — Piazza Montecitorio, 115 — Telefono 40-77



**R** ROMA  
(Camera Deputati)  
358

*Inarevole*



RACCOMANDATA



**CROCE ROSSA ITALIANA**  
COMMISSIONE DEI PRIGIONIERI DI GUERRA

Piazza Montecitorio, 115 — Telef. 40-77

RACCOMANDATA

ROMA - PIAZZA M. COOPER - SOCIALI

*amo*

Ritornare al mittente  
se destinatario sconosciuto

Egregio Sig. DELEGATO

FRANCHIA  
POSTALE

CROCE ROSSA ITALIANA  
15 SET 1916

La nostra Commissione Prigionieri di Guerra fu esentata dall'obbligo di affrancare la propria corrispondenza

CROCE ROSSA ITALIANA

**R** SERVIZIO POSTALE  
COMMISSIONE PRIGIONIERI GUERRA  
332

( Foggia )



*Destinatario  
Sconosciuto*

**R** SERVIZIO POSTALE  
COMMISSIONE PRIGIONIERI GUERRA

La Commissione, poiché l'Agence Internationale des Prisonniers de Guerre risultò presto sovraccaricata di lavoro, fu invitata a comunicare direttamente con quelle austro-ungarica e tedesca: le tre Commissioni accolsero la richiesta e quello fu uno dei tanti esempi di Paesi che, seppur in guerra tra loro, trovarono delle forme di collaborazione sotto un'unica bandiera rossocrociata.



Cap. 2 - STRUTTURA ED ORGANI

2.6 - Comitati nazionali e Delegazioni

Le indicazioni operative di carattere generale impartite dal *Comité International de la Croix Rouge* vennero messe in atto sui territori nazionali attraverso i Comitati Centrali creati in tutti i Paesi che si erano trovati direttamente o meno coinvolti nel conflitto.

In Austria, come in tutti gli altri Stati, il Comitato Centrale ebbe la sua sede in una location della capitale.



Busta postale



Significativo il compito svolto dalle Delegazioni e finalizzato a coordinare gli scambi di notizie mediante uffici che ciascun Stato rese operativi al di fuori dei propri confini.

Delegazione della Cruz Roja Espanola a Firenze



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.1 - Sistemi sanitari preesistenti alle guerre mondiali



Le prime Navi Ospedale vennero concepite nel XVII Secolo come lazzaretti, luoghi di quarantena ove curare i colpiti da epidemie, limitando così i rischi di contagio. Queste navi sanitarie furono ricavate mediante la trasformazione di unità non più idonee al combattimento. Inizialmente, ad impiegarle in maniera stabile per assistere le truppe dislocate sulle fasce costiere furono l'Esercito Unionista americano e la Francia.

La "Washington" fu la prima Nave Ospedale italiana. Preso atto durante la Guerra di Crimea della difficoltà a trasportare feriti su navi non attrezzate, nel 1866 il piroscafo venne trasformato in struttura sanitaria galleggiante per 100 degenti, vista anche l'imminenza della Terza Guerra d'Indipendenza. Con Regio Decreto, la nave ausiliaria venne denominata "Ospedale navigante aggregato all'Armata".



← Nave Ospedale "Saint Francois d'Assise"

Nave Ospedale "Saint Pierre" ↓



La Societé des Oeuvres de Mer nacque nel 1898 per aiutare i marinai imbarcati sulle navi di bandiera francese. Tuttavia, durante la I. GM soccorse anche i convogli marittimi ed i naufraghi di altre nazionalità.







Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.1 - Sistemi sanitari preesistenti alle guerre mondiali

Il primo banco di prova per la nostra Croce Rossa, alla vigilia dello scoppio del primo conflitto mondiale, fu la Guerra Italo-Turca, detta anche Campagna di Libia, quando l'Istituzione ebbe modo di dispiegare molte fra le sue forze migliori: una decina di Ospedali di Guerra (indifferentemente denominati anche "da" Guerra), 4 Navi Ospedale, numerose ambulanze, centinaia di magazzini con rifornimenti, quasi 2.000 medici ed infermieri.

Ospedale da Guerra C.R.I. n. 36 operativo a Tobruk



← A Bengasi venne allestito l'Ospedale di Guerra n. 3



Ambulanza attendata n. 64 impiegata nella zona di Tripoli



La conquista coloniale italiana di Cirenaica e Tripolitania iniziò il 4 ottobre 1911: i primi sbarchi di truppe si ebbero a Tripoli, poi a Tobruk e quindi a Bengasi.

**CORPO DI SPEDIZIONE**  
**AVVERTENZE PER IL MITTENTE**  
 1° - Nei momenti di libertà preparate le cartoline scrivendovi l'indirizzo delle persone che volete tenere periodicamente informate e apponendovi la vostra firma.  
 2° - Volendo far sapere alla famiglia che state bene, quando non sia possibile scrivere a lungo, o quando ciò vi sia consigliato dagli ufficiali, consegnate al portalettore una delle cartoline già preparate, dopo avervi scritto la data.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.1 - Sistemi sanitari preesistenti alle guerre mondiali

Durante il conflitto italo-turco la Regia Marina assolse il servizio sanitario in particolare con quattro Navi Ospedale: "Regina d'Italia", "Re d'Italia", "Menfi" e "Regina Margherita", tutte con il compito di evacuare i soldati feriti e malati dalle coste del Nord Africa.



La Nave Ospedale "Regina d'Italia" fece la spola per trenta volte tra il porto di Napoli e quello di Tripoli dal mese di ottobre 1911 fino alla fine della guerra: mise a disposizione circa 750 posti letto per ogni missione



La nave mercantile "Re d'Italia" nel 1911 venne trasformata presso l'Arsenale di La Spezia in ospedale galleggiante: identicamente alla gemella "Regina d'Italia", in coperta poté disporre di 750 letti; compì oltre venti viaggi tra la Libia e l'Italia, rimpatriando migliaia di militari bisognosi di cure, prima di essere di nuovo adibita al solo trasporto di truppe e munizioni



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.1 - Sistemi sanitari preesistenti alle guerre mondiali

La Regia Marina italiana decise di far gestire la Nave Ospedale "Regina Margherita" direttamente dai Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta. L'equipaggio, costituito dal Corpo Militare dello SMOM, venne coadiuvato dalle suore-infermiere dell'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.



La nave ospedaliera interagì con i servizi sanitari funzionanti lungo le coste del Nord Africa, effettuando sette traversate e rimpatriando 1.162 soldati rimasti colpiti durante le spedizioni di colonizzazione.



Cartolina spedita in franchigia militare

La "Menfi" venne trasformata in Nave Ospedale dopo essere stata requisita dalla Regia Marina: a bordo vi prestarono la propria opera, in veste di volontarie, la Duchessa d'Aosta insieme a 66 diplomate del Corpo delle Infermiere Volontarie.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.1 - Sistemi sanitari preesistenti alle guerre mondiali

Nel 1895, ancor prima della nascita del Regno di Jugoslavia, sulle tratte ferroviarie della penisola balcanica venne reso operativo un embrionale Treno Ospedale. Alcune carrozze sono conservate presso il Museo della Croce Rossa di Belgrado, attuale capitale della Serbia.



ESPOSIZIONE 1914 - ROMA — TRENO OSPEDALE

Un anno prima della chiamata alle armi per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, il nostro Paese approntò un Treno Ospedale, realizzandolo grazie alle conoscenze acquisite nella precedente Guerra di Libia. Le carrozze furono messe in mostra nella capitale a Villa Borghese durante il mese di maggio 1914 in occasione dell'esposizione per il 50° Anniversario della Convenzione di Ginevra.

La neutrale Svizzera, risparmiata dalle ostilità durante i due conflitti globali, poté concentrare la propria opera nell'aiuto agli organismi umanitari: nel 1944 le Autorità cantonali permisero alla Croce Rossa elvetica di esporre presso le stazioni elvetiche un innovativo modello di Treno Ospedale.



Timbro dell'ambulante postale usato in affiancamento alla targhetta illustrata non oblitterante utilizzata durante la mostra itinerante →



Busta postale



Intero postale

Al fronte e nelle immediate retrovie, ciascun esercito impiegò Corpi sanitari composti da medici ed operatori aventi il compito di prestare i primi, urgenti soccorsi ai soldati rimasti feriti od ammalatisi.

Agli interventi sommari fece sempre seguito l'opera difficoltosa di riuscire ad allontanare i militari colpiti dalle zone sottoposte al fuoco nemico.





ADRIANA MIANI dis.

*Su tanto sangue che tu spargi, o Guerra,  
Pietà distenda il suo candido velo,  
Pietà, se tu sei figlia della terra,  
figlia è del Cielo.*

*Giuseppe Antonio Prandi*

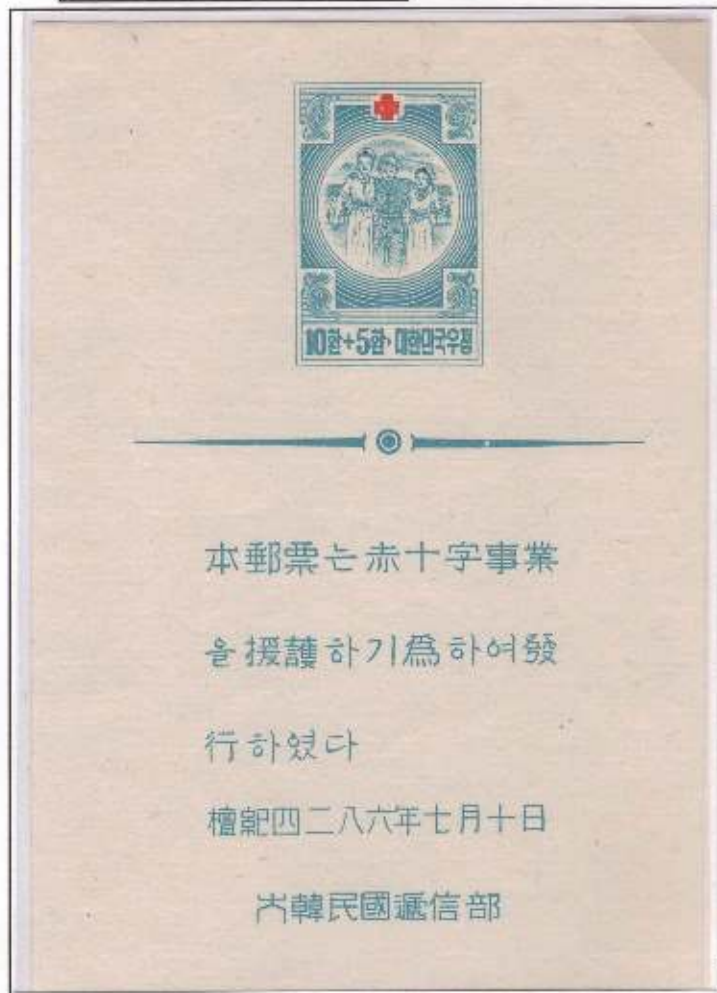


Franchigia postale



Quello delle Crocerossine costituì il principale ruolo per il quale migliaia di donne risultarono impegnate attivamente nei teatri di guerra.

Queste volontarie rappresentarono il primo caso che fece registrare una mobilitazione di personale altamente specializzato e, anche se impiegate soprattutto nelle attività delle sale operatorie o nelle assistenze post-chirurgiche, molte spinsero la loro opera anche fino alle prime linee di combattimento, pagando però al conflitto un pesante tributo in termini di cadute sul campo.





Determinante l'utilizzo dei cani, sia per individuare i feriti sui campi di battaglia, che per il trascinarsi di slitte con lettighe. Alla fine di ogni conflitto, risultarono alcune migliaia le bestiole che saltarono sulle mine oppure furono abbattute dal fuoco nemico.

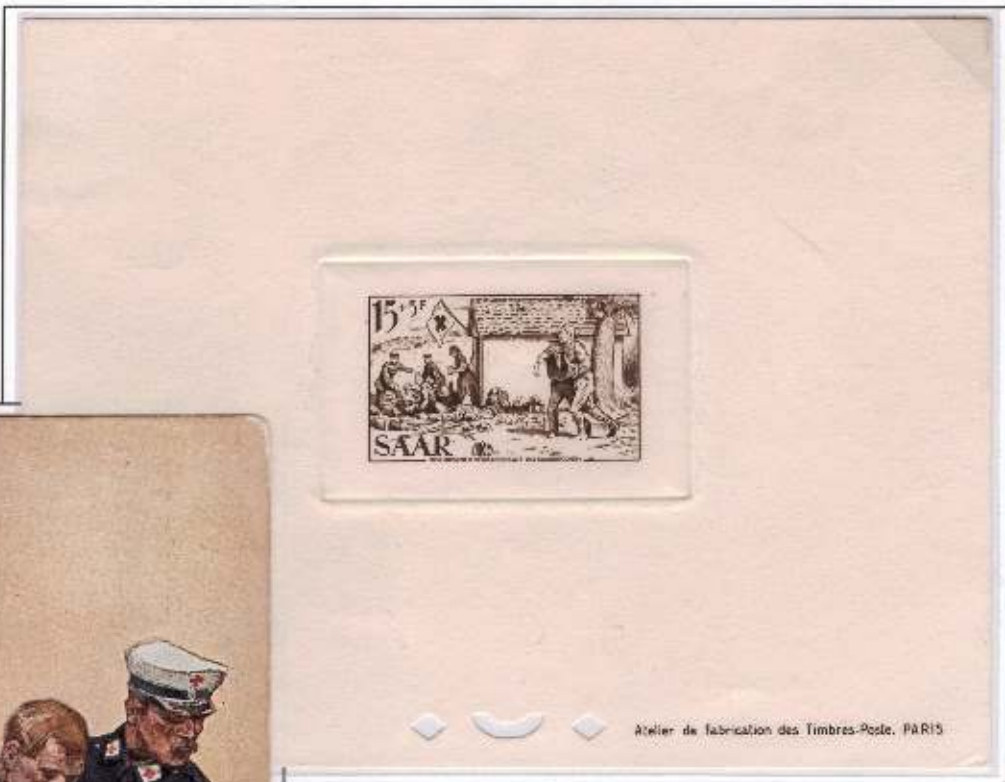




Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

Il primo intervento sanitario d'urgenza consistette nello sgombero dalle linee di fuoco dei militari feriti, allontanati per essere quindi ricoverati presso postazioni di soccorso allestite nelle zone arretrate.



I soldati impossibilitati a deambulare autonomamente vennero trasferiti soprattutto a braccia dal fronte di guerra, trasportati dai commilitoni e dal personale sanitario, quando presente.



← Intero postale







Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali



Cartolina in franchigia



I barellieri al seguito delle truppe rappresentarono una componente imprescindibile di tutti i Corpi sanitari dei vari Paesi coinvolti nel conflitto.

Lo sforzo sovrumano sostenuto dai portantini fu infatti di fondamentale importanza nel salvare migliaia di soldati colpiti, grazie alla pronta azione d'individuazione di quest'ultimi ed al loro trasporto sino alle ambulanze o agli ospedali da campo ubicati nelle retrovie.





I militari feriti e quelli deceduti vennero trasportati fino ai carri-ambulanza a trazione animale, i primi per essere ricoverati presso gli ospedali provvisori, gli altri per trovare degna sepoltura.



↑ Intero postale





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali



Allo scoppio della I Guerra Mondiale con il termine "ambulanza" venne indicata una struttura sanitaria mobile posta al seguito dell'esercito di appartenenza, strutturata con un ufficiale medico ed alcuni infermieri. Tra le dotazioni figurarono tende di medicazione per i trattamenti urgenti e carri da trasporto dei feriti verso le strutture ospedaliere arretrate permanenti, maggiormente attrezzate.

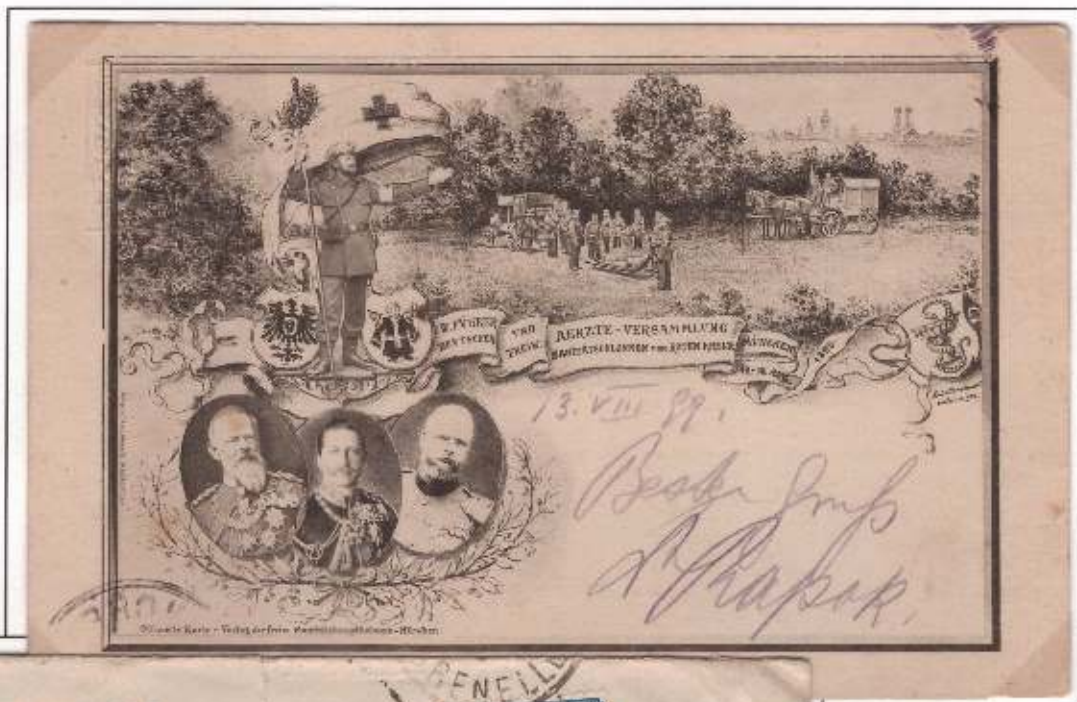
Il Barone Dominique Larrey, Ispettore sanitario francese dal 1792 al 1802 durante la guerra contro l'Austria, fu l'ideatore del primo modello di ambulanza concepita come formazione sanitaria mobile al seguito delle truppe.



La prima ambulanza in Francia dell'American Red Cross venne attivata il 7 agosto 1914 presso il Liceo "Pasteur" di Neuilly su invito del Governo d'Oltralpe: fu chiamata "Hopital Benevole n. 2-bis" e dispose di 600 letti e 10 veicoli a motore



Ambulanza tedesca - intero postale



Ambulanze olandesi in Francia e Turchia





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali



Nel corso del primo conflitto mondiale, il concetto di ambulanza cessò di essere riferito ad una formazione vista nel suo insieme, ma passò ad indicare un singolo mezzo di soccorso, con trazione animale oppure motorizzata.



L'introduzione del motore a scoppio permise una lettura in chiave moderna del significato di ambulanza, nuovo mezzo che presto si presentò come basilare strumento d'intervento medico sia per gli eserciti che in campo civile.



Il parco autoambulanze del Corpo Sanitario dell'Esercito Italiano risultò composto da circa mille veicoli generalmente adibiti al trasporto campale.

Già nel 1915 la gran parte degli Stati in guerra dispose di mezzi con motore a scoppio a tre o quattro ruote, da impiegare anche per il soccorso sui campi di battaglia.

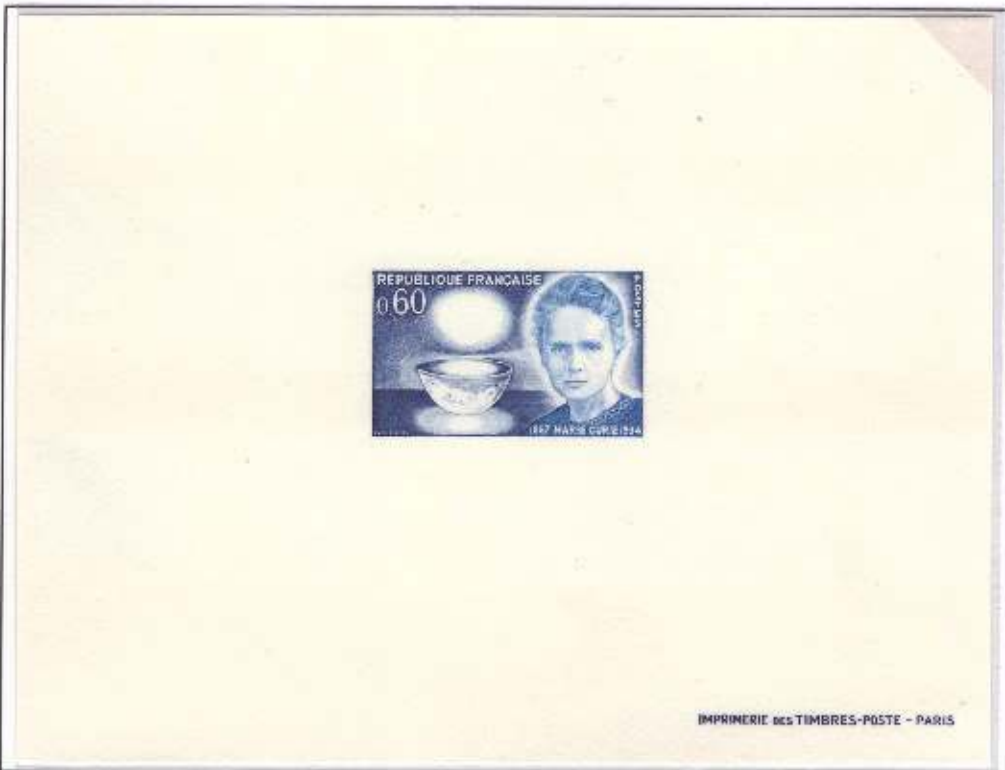




Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

Le diverse forme di impiego dei mezzi con motore a scoppio permisero già all'inizio del XX Secolo una vera rivoluzione, grazie all'adattamento di autocarri e motocarri: ciò consentì un intervento medico ancor più specialistico ed un'accresciuta capacità di copertura assistenziale nei vari ambiti sanitari, anche se, nel 1918 il nostro Esercito poté vantare soltanto 9 veicoli specialistici modificati per gli interventi chirurgici a bordo, mentre furono 17 le ambulanze radiologiche realizzate.



Maria Sklodowska, nota come "Marie Curie", nel 1916 dedicò i suoi studi a progettare impianti radiologici da allestire a bordo di ambulanze.

Riuscì a far attrezzare circa 20 veicoli con apparecchi per raggi X, battezzati dai soldati "Petites Curie", e fece installare 250 postazioni fisse radiologiche in altrettanti ospedali. La scienziata chimico-fisica si preoccupò anche di formare i medici addetti all'esecuzione degli esami.

La radiologia militare francese venne emulata da molti eserciti stranieri, che dotarono alcuni loro mezzi di attrezzature radiologiche, omettendo però quasi sempre di predisporre per il personale sanitario dei sistemi di protezione dai raggi, esposizioni che causarono moltissime vittime tra gli stessi operatori.

1a Guerra Mondiale  
28 Luglio 1914 - 11 Novembre 1918  
"La Grande Guerra"



Ambulanza radiologica della Croce Rossa  
10° Ospedale da Campo  
Cividale del Friuli

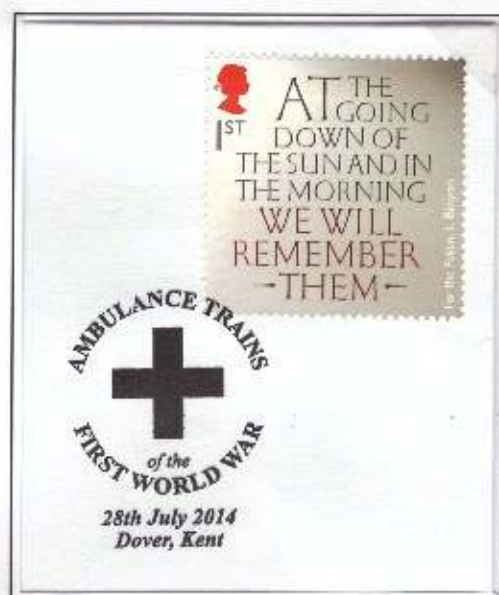




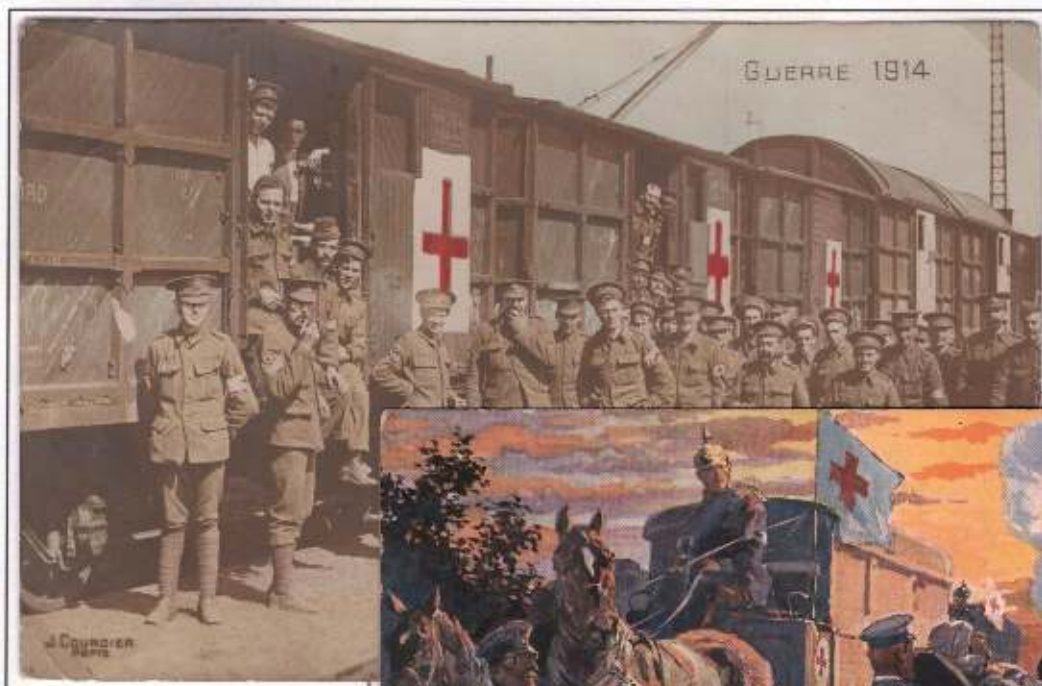
Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

L'utilizzo di Treni Ospedale per trasferire i feriti alle zone interne risultò generalizzato ed in tutti i Paesi questi mezzi vennero impiegati già nella Grande Guerra per raggiungere le strutture sanitarie delle retrovie, oppure fatti stazionare su binari-morti in prossimità dei Posti di Ristoro Ferroviario, adibiti a veri e propri ospedali su rotaia.



Nel 1914, al verificarsi dei primi, drammatici eventi bellici la Francia dispose di 5 treni sanitari, la Russia di 32, quelli allestiti dagli austro-ungarici risultarono 35, mentre i tedeschi poterono contare sin dall'inizio su 84 convogli.



Cartolina in franchigia



Intero postale



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

I convogli ferroviari sanitari italiani vennero resi operativi su tutti i fronti alla deflagrazione della I.a GM per lo sgombero dei feriti e malati dalle linee di combattimento e per il loro trasferimento verso gli Ospedali Territoriali.

I nostri Treni Ospedale in tutto furono 60, di cui 24 gestiti dalla C.R.I., 4 dal Corpo Militare del Sovrano Militare Ordine di Malta ed i restanti dalla Sanità Militare.



Negli stessi anni anche la Germania equipaggiò Treni Ospedale (*Spital* o *Vereinslazarett Zug*): 84 composti da 38 vagoni per il trasporto ciascuno di 250 feriti.



La Francia allestì tre tipi di *Trains Sanitaires*, impiegati secondo le varie necessità: *Trains Permanents*, *Trains Semi-Permanents* e *Trains Improvisés*, questi ultimi ricavati trasformando dei convogli per il trasporto merci.





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

Le Navi Ospedale vennero utilizzate dalle Marine Militari dei Paesi sia belligeranti che neutrali, con funzioni di ospedali galleggianti atti a fornire assistenza sanitaria alle truppe in prossimità delle zone di guerra.



← La II Convenzione di Ginevra sancì l'inviolabilità delle "Navi Bianche" in tempo di guerra



Cartolina illustrata con Nave Ospedale tedesca, spedita in franchigia nel 1917.  
 ← Il documento postale venne commissionato dal "Comitato Nazionale per la Professione Infermieristica dei Volontari in Guerra": la vendita ebbe come finalità una raccolta denaro per fondi pubblici



Nel corso del conflitto, la *Marine Nationale* francese mise in servizio un centinaio di navi sanitarie, realizzate grazie alla trasformazione di mercantili o piroscafi, alcuni di questi requisiti al nemico e dopodiché modificati.

Navire Hopital "Sphinx": nel 1918 venne restituita all'armatore. Reimpiegata alla fine del 1939, fu confiscata dalle Forze dell'Asse, ma affondata da bombardieri USA





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

Allo scopo di decongestionare gli ospedali e le altre strutture sanitarie in zona di guerra, i soldati feriti od ammalati vennero ricoverati dalla Croce Rossa Italiana anche su sette Navi Ospedale ("Re d'Italia", "Italia", "Albaro", "Aurora", "Cordova", "Ferdinando Palasciano" e "Flora") e su una Nave Ambulanza ("Santa Lucia"), tutte impiegate in zone operative nel anni 1915 - 1918.

La Nave Ospedale "Albaro" iniziò nel luglio 1915 le operazioni di rimpatrio dei militari bisognosi di cure, continuando nelle missioni fino alla fine del 1919. Presidiò infatti le varie zone costiere per molti mesi, fino a quando le nostre truppe non furono completamente smobilitate



Varata nel 1907, dopo soli sei anni la Nave Ospedale "Re d'Italia" venne messa in disarmo. Nel 1915 l'Arsenale della città di La Spezia le fece riprendere il mare, anche se per pochissime missioni sanitarie, poiché da aprile 1916 fu adibita soltanto al trasporto delle truppe



Nave Ambulanza "Santa Lucia"



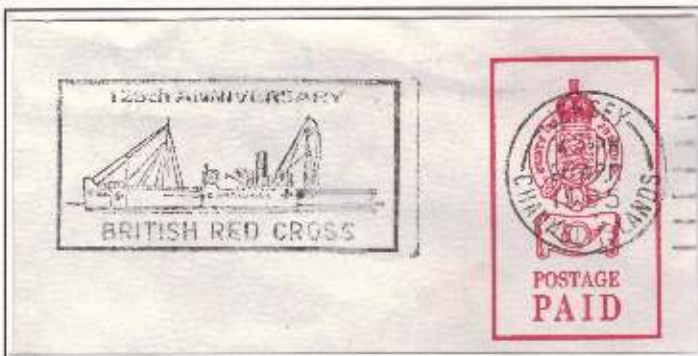
Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

La grande vicinanza temporale tra le due guerre mondiali e le poche risorse economiche disponibili non dettero la possibilità ad alcuni Stati di completare l'ammodernamento o la sostituzione delle proprie Navi Ospedale, alcune delle quali furono quindi reimpiegate immoificate, come se si fossero trovate a compiere le loro missioni in quella che molti storiografi chiamarono "La guerra dei trent'anni", volendo con questa frase intendere una sorta di non interruzione tra i due conflitti.



Anche la flotta ottomana dispose di alcune Navi Ospedale, nate grazie alle modifiche apportate a dei bastimenti cannonieri. Tuttavia, poiché trattavasi di mezzi troppo obsoleti, l'Ammiraglio tedesco Souchon concesse alla Turchia l'utilizzo di un paio di navi sanitarie germaniche.





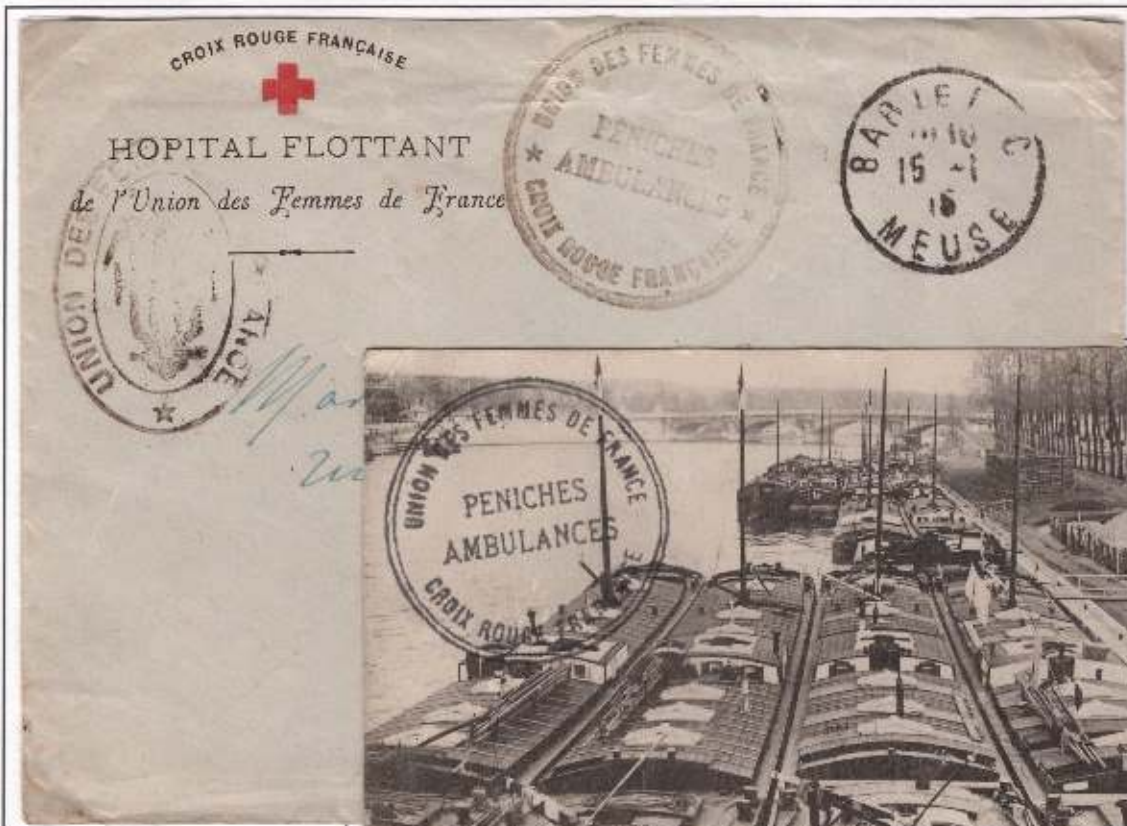
Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.3 - Trasporto feriti, malati e medicinali

In Italia, sfruttando il sistema di acque interne articolato attorno al fiume Po ed ai laghi Maggiore e di Como, si organizzarono servizi di chiatte, costituiti da Ambulanze Lagunari ed Ambulanze Fluviali, che offrirono il vantaggio di poter trasportare verso le retrovie militari malati e feriti senza intasare la rete stradale e ferroviaria, evitando anche di far loro subire pericolosi sobbalzi. Mediamente, questi convogli risultarono composti da una decina di barconi, progettati per accogliere almeno 300 infortunati, assistiti da circa 80 persone di servizio.



Prima Ambulanza Fluviale "Litta": venne sperimentata a luglio 1915 nel Polesine. Verificatane l'affidabilità, la C.R.I. dispose di realizzare una decina di tali convogli



Anche la Croix Rouge Francaise organizzò un proprio Hopital Flottant fluviale, che complessivamente fu costituito da circa un centinaio di peniches ambulances.



Cartolina fotografica spedita in franchigia postale

385. La Grande Guerre 1914-15 - Peniches Ambulances de la Croix-Rouge

Phot. Express - Alexandre



Accanto ai milioni di soldati combattenti, ebbero una funzione non di secondo piano tantissimi animali, impiegati a sostegno delle truppe con modalità diverse: in particolare, muli e cavalli risultarono utili per lo spostamento di feriti, medicinali, carri ed intere strutture sanitarie attendate, quest'ultime denominate Ospedali Someggiati.



Nella penisola di Gallipoli si svolse una delle più cruente battaglie della I.a GM, lanciata nella primavera del 1915: ebbe luogo per ottenere il controllo dello Stretto dei Dardanelli ed è rimasta nella storia come uno dei maggior disastri militari degli eserciti alleati, registrando 46mila morti ed 86mila feriti tra i ranghi inglesi e francesi. Migliaia furono i soldati feriti trasportati a dorso di mulo verso le spiagge della costa, in attesa di essere evacuati dalle Navi Ospedale.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

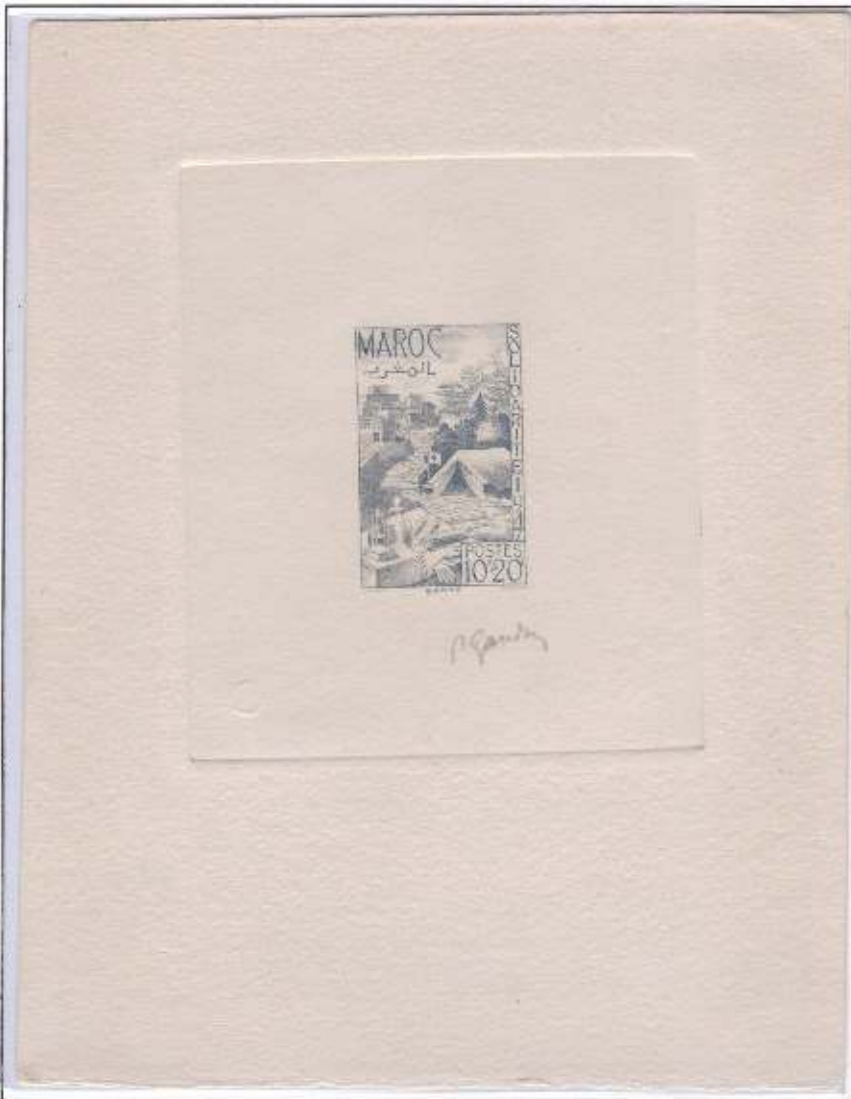
3.4 - Posti di soccorso e di ristoro

Durante i due conflitti globali, lungo le linee ferroviarie, marittime ed aeree, soprattutto ai valichi di frontiera, il *Comité International de la Croix Rouge* dette disposizione ai Comitati locali di allestire posti di soccorso e di ristoro, presidiati da personale sanitario e strutturati per assistere i soldati feriti oppure ammalati in transito e trasportati su treni, navi ospedale ed aerei sanitari, provenienti dai centri di medicazione delle zone di guerra.



Posto di soccorso  
 aeroportuale  
 attendato

Russia, 1944: busta postale illustrata con momento di conforto a soldato sovietico



In entrambi i conflitti mondiali, tutta la fascia territoriale alle spalle delle linee di fuoco risultò presidiata da strutture sanitarie allestite per le prime medicazioni, Ospedali da Campo consistenti in complessi attendati presso i quali vennero prestati sommarî interventi medici atti a consentire ai militari un veloce reimpiego al fronte oppure, nei casi particolarmente gravi, al loro trasferimento verso centri di soccorso delle zone interne, attrezzati per affrontare anche lungodegenze.

I soldati ritenuti nuovamente abili dopo le medicazioni, furono rimandati in prima linea scortati dai Carabinieri per evitare diserzioni.



*Cartolina stampata per il personale e per i degenti dell'Ospedale italiano da Campo n. 242, viaggiata in franchigia*





L'Italia si schierò a fianco delle Forze dell'Intesa (Inghilterra, Francia e Russia) dal 1915, per contrastare l'espansionismo della Germania, alleatasi nella Triplice Alleanza con Austria e Ungheria.

In pieno conflitto, risultarono 28 gli Stati coinvolti.

Per quanto riguarda il teatro di guerra italiano, vennero creati numerosi Ospedali di Tappa al fine di permettere il collegamento con le strutture ospedaliere permanenti che erano operative nelle zone delle retrovie.



OSPEDALE CHIRURGICO MOBILE "CITTA' DI MILANO"  
CARTOLINA POSTALE IN FRANCHIGIA



Pedigione smontabile per Sala Operazioni (vista posteriore).

MITTENTE *F. Annata*  
*14 Corpod Annata*

Rispetto a quelli da Campo e di Tappa, gli Ospedali Chirurgici Mobili risultarono dei modelli maggiormente organizzati ed evoluti, provvisti di sale operatorie e personale altamente specializzato, preparato ad affrontare complicate medicazioni ed interventi d'amputazione.





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.5 - Ospedali mobili e permanenti

I nostri soldati che, dopo esser stati sommariamente curati, non erano in condizione di tornare al fronte, furono trasportati verso strutture sanitarie provviste di sale di osservazione e ricovero, dislocate più in lontananza dalle prime linee, Ospedali Militari oppure Ospedali della C.R.I. (Ospedali di Guerra ed Ospedali Territoriali).



Gli Ospedali di Guerra (detti anche "da Guerra") furono sviluppati nelle vicinanze di stazioni ferroviarie e grandi arterie stradali.

Ospedale di Guerra n. 10  
← (Cividale)



Ospedale di Guerra  
n. 42 (Roma) →



Ospedale di Guerra n. 49  
← (Mortegliano)



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.5 - Ospedali mobili e permanenti

Nelle località distanti dalla prima linea, le maggiori conformazioni sanitarie furono rappresentate dagli ospedali ricavati grazie alla trasformazione di cliniche civili, edifici pubblici, ville padronali, conventi ed alberghi requisiti; ogni Paese intitolò diversamente queste strutture permanenti. Al loro interno vennero allestiti reparti chirurgici, laboratori chimici e batteriologici, sezioni di disinfezione e stazioni radiologiche; l'esito delle cure effettuatevi, tuttavia, in molti casi non permise a molti dei militari ricoverati di tornare al fronte.



Manchukuo (occupazione giapponese della Manciuria) - carnet di 100 francobolli

La Croce Rossa Italiana decise di denominarli Ospedali Territoriali e ne realizzò in tutto 204 con 30.000 posti letto, presso i quali prestarono la propria opera ininterrottamente più di 7.300 Infermiere Volontarie.



Presso il Comitato Centrale C.R.I. in Via Tre Cannelle a Roma venne creato il Centro di coordinamento dei nostri Ospedali Territoriali



La *Croix Rouge Francaise*, incaricata dal Governo d'Oltralpe di affiancare il *Service de Santé des Armées*, si attivò sviluppando sia *Hopitaux Temporaires*, che dovevano occuparsi delle truppe al fronte nelle *zones des armés*, che *Hopitaux Permanents*, con competenze per le *zones de l'arrière*.

← Hopital Temporaire



Gli *Hopitaux Permanents* sorsero grazie alla requisizione ed adattamento di scuole, chiese, alberghi, ville e grandi magazzini privati.



L'Hotel Alexandra, come altri alberghi della regione monegasca, fu trasformato in *Hopital Permanent* per i feriti di guerra.





Il GM: servizio della C.R. francese d'aiuto alle famiglie disperse



Uno dei più grandi disastri che la Croce Rossa ha cercato di arginare durante ogni guerra è stato quello della strage di civili, condannati in occasione di ciascun evento bellico a rappresaglie, esodi forzati di massa, carestie, vessazioni di ogni tipo, numero di morti superiore a quello dei militari.

Geneve-Algerie GENEVE

INTERNATIONAL DE LA CROIX ROUGE GENEVE

DEMANDEUR - ANFRAGESTELLER - ENQUIRER

Nom - Name *Bourde*

Prénom - Christian name - Vorname *Honoré*

Rue - Street - Strasse

Localité - Locality - Ortschaft *Ain El Kebir*

Département - County - Provinz *Oran*

Pays - Country - Land *Algérie*

Message à transmettre — Mitteilung — Message  
 (25 mots au maximum, nouvelles de caractère strictement personnel et familial)  
 — (nicht über 25 Worte, nur persönliche Familiennachrichten) — (not over 25 words, family news of strictly personal character).

*Donnez nouvelles de vos santés  
 ici allons tous bien - perdianaires  
 tous rentrés Bel. Abbas Pierre Pratie  
 rentrés Fejnouchent. Tout va bien.*

ACCO.

Anche gli Automobile Clubs (etichetta A. C. O.=Automobile Club de Oran) si adoperarono per la consegna di messaggi ai civili, moduli che la C.R. di Ginevra all'uopo inviava postalmente presso le sedi delle associazioni automobilistiche.

Geneve-Algerie GENEVE

INTERNATIONAL DE LA CROIX ROUGE GENEVE

A. B. C. ANTWERPSCH BEMIDDELINGS CENTRUM

Inlichtingsbureel : 2, STOOPSTRAAT (hoek Frankrijck) Antwerpen

Envoyez réponse | Stuur antwoord

Madame S. L. V. Y. - 20, rue de Barry

Mettez EN DESSOUS | Schrijf ONDERAAN l'adresse en Belgique | het adres in België

A. B. C. - Stoopstraat 2, Antwerpen  
 MECHELEN - Mr Hertsens, Graanmarkt 8  
 FURNHOUT - Me Doons, Herenthalschest.  
 BORGERHOUT - Wijneghemstraat 27  
 of aan uw Gemeentebestuur

PARIS VIII 1940

POSTKAART

RECHERCHES pour les REFUGES CIVILS

2, Rue Euler, 2

Monsieur J. Bertruc

Marie

de i

Salles

Gironde

Civils M. B.

Servizio ricerca civili della C. R. Svizzera e di quella del Lussemburgo.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.7 - Contributo umanitario da parte di regnanti e nobiltà

L'Imperatrice di Russia Maria Feodorovna, come altri appartenenti alla dinastia dei Romanov, si dedicò con molta dedizione alle opere di beneficenza ed assistenza, in particolare all'organizzazione della Croce Rossa Russa, atteggiamento benevolo che tuttavia non riuscì ad evitare lo scoppio della rivoluzione nell'ottobre del 1917. Prima del suo esilio, il sistema statale di carità pubblica conobbe il massimo sviluppo: infatti, per volontà della Sovrana, sorsero anche oltreconfine numerosi ospedali per feriti di guerra ed uffici di ricerca prigionieri.



Ospedale russo per feriti di guerra intitolato a S.M. Maria Feodorovna, funzionante dal 1915 in Francia nella zona della Gironda



Ufficio Ricerche per Prigionieri di Guerra a Pietrograd





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.7 - Contributo umanitario da parte di regnanti e nobiltà

Dal luglio 1915 sino alla fine delle belligeranze, l'Ospedale di Roma "Quirinale" si occupò dei feriti comuni di guerra ed in particolare di quelli del Corpo d'Armata dislocato presso la capitale; all'interno del palazzo vennero allestiti 205 posti letto, con sala operatoria e laboratorio radiologico.

Prese la denominazione di "Ospedale Territoriale N. 1 C.R.I.-Roma Quirinale" e fu dotato di un bollo amministrativo della Croce Rossa, recante nella parte sottostante una bandella con la dicitura "Quirinale", che in alcuni casi permise l'invio della corrispondenza in franchigia (A).

(A) →



Normalmente però l'apposizione del timbro non obliterante servì unicamente ad identificare la spedizione mediante l'ufficio postale interno (B).

(B) →



Le spese per l'affrancatura, quando richieste, furono a totale carico della Casa Reale: oltretutto, la Regina Elena verificò di persona che i ricoverati avessero a disposizione tutto l'occorrente per scrivere ai loro familiari.

La Sovrana svolse, in veste di Dama della Croce Rossa, costante opera caritatevole presso i presidi sanitari territoriali.

Successivamente, fino ad aprile 1919, l'ospedale fu utilizzato specificatamente per assistere i mutilati di guerra e coloro che necessitarono di una rieducazione psichica.



Nello stesso periodo, a Napoli funzionò una struttura ospedaliera della C.R.I. intitolata a S.M. la Regina Elena.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.7 - Contributo umanitario da parte di regnanti e nobiltà



Non emesso

Il Re Vittorio Emanuele III sin dall'inizio delle ostilità fu sempre presente nelle zone di guerra, meritandosi il soprannome di "Re soldato": ogni mattina si fece accompagnare con un'auto dei Carabinieri a verificare le postazioni al fronte, portando conforto ai soldati feriti ricoverati negli Ospedali da Campo e di Tappa allestiti in prossimità delle prime linee.



La nobildonna trevigiana Angela Ceresa fu molto apprezzata da tutti i suoi concittadini poiché fornì cospicue somme per le spese di trasformazione a Treviso del collegio "Zanotti" in Ospedale Territoriale, che venne quindi intitolato con il suo nome.



Nel periodo del primo conflitto mondiale, Umberto II, detto "Principe di Piemonte", fece apprendistato da Re costantemente seguito da una decina di precettori, i quali lo prepararono alla vita pubblica facendogli anche svolgere ruoli all'interno della C.R.I., Istituzione che egli apprezzò particolarmente: per questo motivo, in occasione di un'emissione filatelica commemorativa -predisposta anche per le colonie italiane- delle sue nozze con Maria José del Belgio, stabilì di devolvere gli incassi delle vendite di due dei tre valori alla Croce Rossa.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.7 - Contributo umanitario da parte di regnanti e nobiltà



Alberto I

Prove di stampa e di colore



Nel biennio 1911-12 in Europa la tensione andò sempre più aumentando e quasi tutti gli Stati cominciarono a concludere varie alleanze in vista di una possibile guerra che avrebbe coinvolto non soltanto il Vecchio Continente.

Il Re dei belgi, Alberto I, ribadì sempre la neutralità ed imparzialità della sua nazione, condizione che riuscì a mantenere fino al settembre 1918, quando popolazione e politici lo convinsero ad entrare in guerra a fianco delle forze inglesi, russe e sovietiche, partecipando con 340.000 uomini alle battaglie della Somme, di Verdun e delle Fiandre.



Elisabetta di Wittelsbach fu soprannominata "La Regina infermiera" poiché stabilì di utilizzare la sua reggia per fornire asilo ai soldati feriti; predispose anche numerosi trasporti ferroviari per i rifugiati, che fece scortare verso altri Paesi neutrali.



Per risaltare il supporto della Casa Reale belga alla C.R. nazionale, nel 1915 venne predisposta un'emissione filatelica, della quale però gli stessi Sovrani disposero la totale distruzione, anche se la consegna alle Poste dei Paesi Bassi da parte della Waterlow and Sons dei fogli con i francobolli era già stata effettuata.

Il motivo fu rappresentato dal fatto che le immagini dei due Regnanti sarebbero state illustrate in modo a loro non del tutto soddisfacente.



Prova priva della stampa dell'emblema rossocrociato





Particolarmente significativa l'opera svolta dalla Famiglia Reale di Spagna per la riorganizzazione della Croce Rossa nazionale e per l'assistenza agli Ospedali di Guerra funzionanti in tutta la penisola iberica.



S. M. la Reina Doña Victoria Eugenia, Presidenta de la Cruz Roja Española

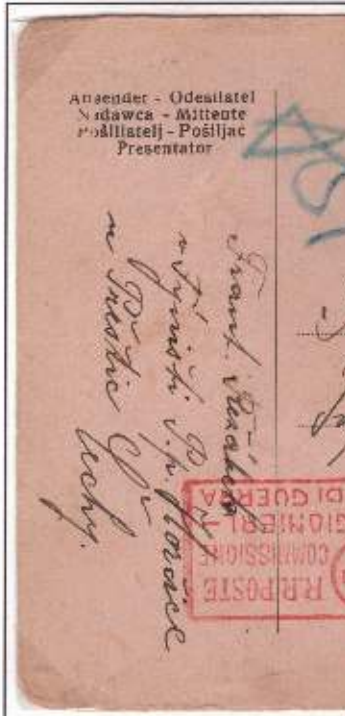


Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.8 - Campi di concentramento, di lavoro e di sterminio

Negli anni 1915-18 il nostro Comando Supremo fece allestire 83 campi di prigionia presso cui furono convogliati circa 170.000 soldati austriaci, tedeschi, ungheresi, cecoslovacchi e rumeni catturati: all'uopo furono utilizzati edifici pubblici, soprattutto scuole ed ex-caserme; gli stessi luoghi servirono anche per tenere in detenzione 5.000 militari italiani che avevano tentato di disertare.

Cartolina da familiari a loro congiunto internato nella Caserma Umberto I di Sulmona (L'Aquila)



Dalla Cecoslovacchia a prigioniero rinchiuso nelle mura di Forte Begato (Genova)



Dall'Ungheria a militare detenuto presso il carcere di Buonconvento (Siena)



Hadifoglyokat gyámoltató és tudósító hivatal, Budapest, IX., Üllői-út 1. Kereskedelmiügyi osztály, Ir. Miniszter 1082/B elm. sz. eng. tájékozt.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.8 - Campi di concentramento, di lavoro e di sterminio

La maggior parte dei nostri soldati fatti prigionieri durante la Prima Guerra Mondiale venne rinchiusa nei campi austriaci di lavoro di Mauthausen ed in quello di Sigmundsherberg: quest'ultimo servì anche come centro postale di smistamento di tutta la corrispondenza dei campi di concentramento austro-ungarici e germanici.



Durante la II.a GM, nel campo di concentramento della Grumellina, vicino a Bergamo, vennero internati dai fascisti circa 3.000 militari jugoslavi, francesi, inglesi, greci e sudafricani dal maggio 1941 all'aprile 1945.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro

In base alla II Convenzione di Ginevra del 29 luglio 1899, tutta la corrispondenza riguardante militari ed internati doveva essere esente da ogni tassa postale e, nel rispetto di tale disposizione, i vari Stati concessero sin dallo scoppio della I.a GM il beneficio della franchigia ai propri soldati, così come ai prigionieri.

La procedura per la predisposizione di buste e cartoline *franc-de-port* venne dettata dal *Comitè International de la Croix Rouge*, che all'uopo incaricò le Commissioni nazionali della loro distribuzione presso i luoghi di guerra o di detenzione.



La Società della Croce Rossa Portoghese fu autorizzata dal Governo a stampare un quantitativo di circa 18.000 cartoline da distribuire ai civili tedeschi internati nel campo di concentramento di Torceira, i quali poterono usufruire del *porte franco* per poter comunicare con i propri familiari. Poiché il fabbisogno non fu però del tutto soddisfatto, venne distribuito anche un dentello, sempre al fine di esenzione postale.





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro

Su buste e cartoline -spesso con indicazione bilingue- venne ricordata ai mittenti (sia prigionieri che loro familiari) l'agevolazione della franchigia sulla tassa postale, evidenziando sui documenti l'emblema della Croce Rossa, oppure riportando a chiare lettere l'opera di intermediazione svolta ai fini della gratuità del servizio.



SOCIETATEA CRUCEA ROȘIE A ROMÂNIEI  
Национальное Общество Румынского Красного Креста

**CARTE POSTALĂ**      **GRATUITĂ**  
**A PRIZONIERULUI DE RĂZBOI**      **BESPLATNO**

ПОЧТОВАЯ КАРТОЧКА ВОЕННОПЛЕННОГО

Militare



50047 PRATO (FI)  
16-3-1991  
PHILEX

Destinatar:  
Кому:

Adresa: .....  
Куда:

Expedito: .....  
Отправить:

Adresa:  
Почтовый адрес:

**KRIEGSGEFANGENENPOST**  
**POSTA PER PRIGIONIERI DI GUERRA**

GEBÜHRENFREI  
IN FRANCHIGIA



Vor und Zuname  
Cognome e Nome

Grad  
Grado

Gefangenenummer  
N. di matricola

Lagerbezeichnung  
Campo

L'8 maggio 1945 -data della capitolazione tedesca- in Austria vennero allestiti dei luoghi di detenzione presso i quali furono raccolti i soldati della Wehrmacht, assieme ai nazisti di nazionalità austriaca che si erano arresi: tra questi il campo di Tarp, per il quale fu concessa la franchigia esclusivamente per le lettere imbucate verso la Danimarca. Della spedizione fu incaricata direttamente la C.R. Austriaca, che predispose un'etichetta di esenzione postale, stampanola con due diverse cornici. Fino al 9 maggio 1946 furono utilizzati i normali canali di distribuzione postale, data in cui il servizio venne cancellato per volere del Governo danese.



Dansk Røde Kors  
Tarplejren

*Hansen*  
*Fr. Bonbrard 38c*



Interneret Brev  
Postforsendelse  
ØSTRIGERLEJR  
1946  
TARP/ESBJERG  
Portofrit i  
DANMARK

Interneret Brev  
Postforsendelse  
ØSTRIGERLEJR  
1946  
TARP/ESBJERG  
Portofrit i  
DANMARK

Interneret Brev  
Postforsendelse  
ØSTRIGERLEJR  
1946  
TARP/ESBJERG  
Portofrit i  
DANMARK

Interneret Brev  
Postforsendelse  
ØSTRIGERLEJR  
1946  
TARP/ESBJERG  
Portofrit i  
DANMARK

Interneret Brev  
Postforsendelse  
ØSTRIGERLEJR  
1946  
TARP/ESBJERG  
Portofrit i  
DANMARK



Consegna di posta, pacchi alimentari e denaro ai prigionieri avvennero -perlopiù indistintamente e in contemporanea- da parte dei militari di sorveglianza oppure di internati preposti; soltanto in sporadici casi il compito venne affidato ai volontari della Croce Rossa.

Per dare concreta attuazione alle direttive della nostra Commissione Prigionieri di Guerra, i Comitati C.R.I. di Bologna, Genova, Novara e Milano organizzarono un servizio espressamente definito "Abbonamento pane": i familiari dei prigionieri poterono fornirsi di apposite tessere per effettuare abbonamenti del costo di lire 7 (poi aumentate a lire 8,50), acquisendo il diritto di mandare due pacchi di pane al mese ai loro congiunti internati nei campi di prigionia nemici.





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro

Poiché durante i due conflitti mondiali tutti gli Stati impegnarono ogni risorsa economica disponibile nella corsa agli armamenti, alle Commissioni Prigionieri di Guerra nazionali venne lasciato il compito di attivare un servizio -passando attraverso la neutrale Svizzera- di spedizione pacchi alimentari da parte di privati ed associazioni a favore degli internati militari e civili.





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro

La Banca Commerciale Italiana si offrì durante la Prima Guerra Mondiale di provvedere al servizio di tesoreria per consentire l'invio di denaro ai prigionieri da parte delle rispettive famiglie. Le somme, dopo esser state registrate, vennero trasmesse alla Banca della Svizzera Italiana di Lugano, che a sua volta si occupò di rimettere gli importi ai diretti beneficiari.



perfin : B.C.I.







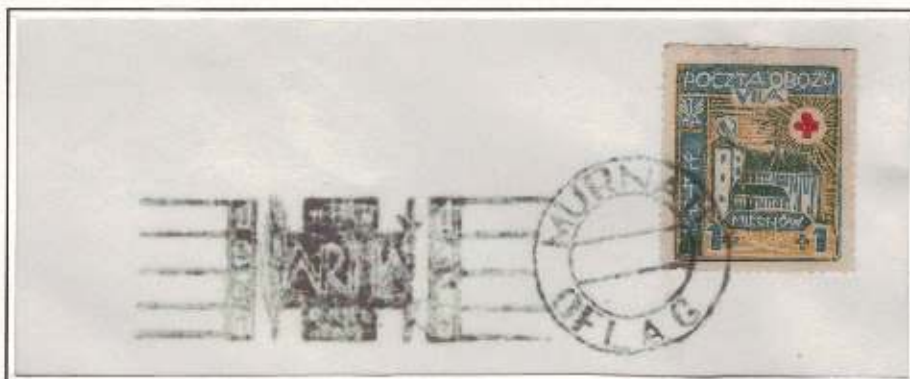
Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro

Il 29 settembre 1939 la Wehrmacht invase la Polonia catturando 44.000 soldati, i cui graduati furono internati in 5 campi di concentramento: Murnau, Woldenberg, Grossborn, Dossel e Neubrandenburg.

Un numero così considerevole di prigionieri comportò la necessità di organizzare un servizio postale tra i campi medesimi. Pertanto, dal 1942 le autorità militari tedesche e l'Amministrazione Postale autorizzarono localmente la produzione di francobolli, foglietti, buste ed annulli, curata in maniera rudimentale da parte degli stessi detenuti.

Della spedizione della corrispondenza fu incaricata la Croce Rossa, che si adoperò anche per fornire la carta necessaria per la stampa dei documenti postali.



Per il campo di Murnau, l'autorizzazione ad usare propri francobolli fu in vigore dal 6 novembre 1942 al 28 aprile 1945.

Quello di Woldenberg risultò il primo campo ad adoperare propri francobolli - sempre non dentellati - dal 7 maggio 1942 al 25 gennaio 1945.



Prova in nero

La liberazione dei campi determinò la pressoché totale distruzione dei timbri e francobolli inutilizzati, così come dei clichés.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro

Alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, le Autorità Federali e Cantionali elvetiche decisero di concedere un'agevolazione postale alle associazioni caritatevoli e filantropiche, come le società di soccorso e le congregazioni ecclesiastiche. Venne pertanto decisa la concessione gratuita di francobolli per affrancatura per un valore nominale iniziale di 2.000 CHF per ogni opera benefica, portati a 2.500 CHF durante il conflitto.

Per motivi di controllo, ciascun quantitativo di valori postali venne sovrastampato con delle cifre identificative dei rispettivi enti beneficiari:

142 - Società della Croce Rossa di Neuchatel e Croce Rossa di St. Gallen;

495 - Associazione delle Dame Francesi (con sede operativa a Ginevra).



Nel 1922, ormai lontano l'eco delle battaglie, l'Amministrazione Postale di Berna ritirò da tutti gli uffici le giacenze di questi valori sovrastampati, provvedendo alla loro totale distruzione.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.9 - Spedizioni di corrispondenza, alimenti e denaro



I dischi, inseriti in apposite buste, furono inviati a cura della Croce Rossa

Durante la Seconda Guerra Mondiale i tedeschi e gli americani attivarono un servizio consistente nell'utilizzo di studi fonici mobili da impiegare per l'incisione su supporti in vinile di messaggi vocali, registrati direttamente presso i letti dei soldati ricoverati ed impossibilitati a scrivere ai loro familiari a causa di ferite agli occhi od alle mani.



Questi fono-messaggi vennero battezzati "lettere parlanti".



From Priv Carl Kessel Jr 33964086  
Hard 25.  
Mrs Beaumont, Msp.  
El Paso Texas



POSTMASTER  
This is a Recordingram Record  
Please cancel carefully  
Do not fold

Postage one 3 cents.



TO Miss Mary L Noel  
625 Clay Avenue  
Jeannette, Pa





La posta spedita dai soldati italiani prigionieri nei lager degli Imperi centrali venne sottoposta ad una prima censura su suolo nemico e ad una seconda presso l'Ufficio Censura Prigionieri di Guerra C.R.I., istituito presso il Ministero delle Poste Italiane; dopodichè, la corrispondenza venne immessa nel circuito civile per la distribuzione. Come attestazione di controllo, fino ai primi mesi del 1918 fu utilizzato un annullo manuale di colore rosso, nero oppure azzurro, costituito da due parti rettangolari: in quella di sinistra fu apposta la scritta **CENSURA CORRISPONDENZA PRIGIONIERI DI GUERRA** sormontata da una stella; nell'altra invece venne inserita la dicitura **R.R. POSTE COMMISSIONE PRIGIONIERI DI GUERRA** con una croce circondata da un cerchio.

Di questo timbro risultano tre varianti: con le impronte rettangolari unite su un lato (A), oppure con le stesse separate da un interspazio (B) ed è conosciuta anche corrispondenza verificata mediante il solo annullo rettangolare recante la stella (C)

(A) ⇒



(B)

(C) ⇒





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.10 - Censura postale

Nel periodo marzo-dicembre 1918 l'attestazione di verifica postale effettuata dalla nostra Croce Rossa venne fatta risultare mediante l'apposizione di un diverso timbro, adoperato negli stessi colori dei precedenti, ma composto da una parte rettangolare con la scritta **CENSURA MILITARE PRIGIONIERI GUERRA - VERIFICATO** affiancata da una nuova impronta ovale recante internamente la dicitura **R.R. POSTE CROCE ROSSA ITALIANA** ed al centro il logo dell'Istituzione. Nei primi mesi successivi alla firma dell'armistizio, si continuò ad utilizzare quest'annullo, al quale venne tuttavia scalpellata l'indicazione **VERIFICATO**.



Di questo secondo annullo sono note quattro varianti: con la parte rettangolare posizionata a sinistra (D) oppure a destra (E) rispetto a quella ovale, a rullo continuo (F) ed infine priva della parola **VERIFICATO** (G)



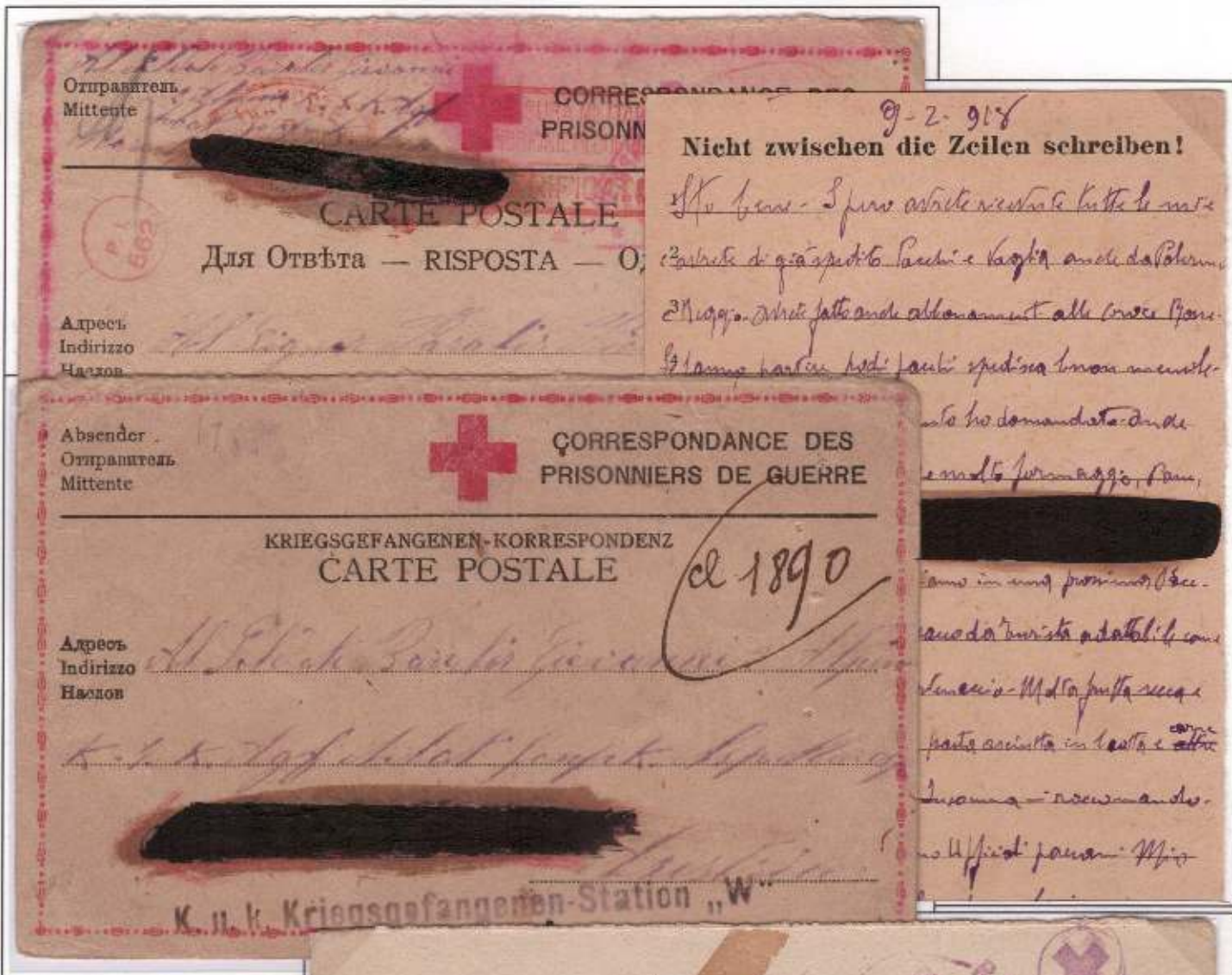


Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.10 - Censura postale

La censura sistematica della corrispondenza è un prodotto della Prima Guerra Mondiale: nomi ed informazioni che non avrebbero dovuto arrivare a destinazione vennero cancellati con l'uso di inchiostri indelebili o prodotti chimici mentre, nei casi più critici, la posta venne del tutto distrutta.

Lo sforzo censorio fu teso ad evitare la fuga di notizie: per questo motivo risultò particolarmente opprimente e la censura postale rappresentò uno degli aspetti della quotidianità con cui militari e civili dovettero confrontarsi.



Segni trasversali apposti con prodotto chimico servivano ad attestare che il documento era stato sottoposto a censura





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.10 - Censura postale

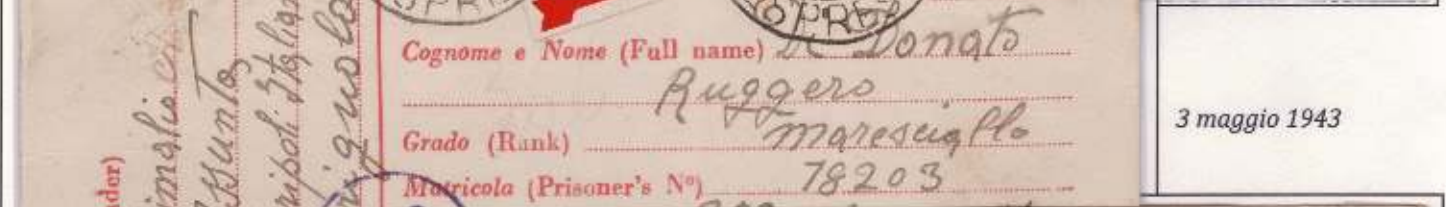
Gli anni del secondo conflitto globale videro accrescersi la densità censoria, che andò a riguardare tutta la posta (interna, estera e militare), accentuando il carattere di guerra psicologica, per cercare di contrastare disfattismo e panico. In particolare, la posta per l'estero doveva essere presentata non affrancata ed i funzionari postali provvidero personalmente all'apposizione dei francobolli soltanto dopo aver controllato i contenuti epistolari.

Secondariamente, i francobolli furono sempre rimossi prima di procedere alla consegna ai destinatari, per verificare che non celassero alcuna scritta.

25 aprile 1943



3 maggio 1943



L'attività della censura postale italiana cessò nel dicembre del 1945, ma alcuni Stati - come gli USA - decisero di prostrarla per ulteriori quattro anni dopo la fine della guerra, anche se con modalità più blande.

14 agosto 1949





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11- Collaborazioni in tempo di guerra

Il Sovrano Militare Ordine di Malta, ordinamento storicamente a carattere internazionale, nel periodo 1915-18 prestò la propria opera di assistenza medica stabilendo di connotarla con il segno dell'imparzialità e senza alcuna discriminazione, quindi fornendola anche su fronti di guerra opposti.



Ospedale Territoriale di Roma

III Treno Ospedale  
gestito dai sanitari  
con divisa grigio-verde e  
bracciale a due simboli  
(Croce di Malta e Croce  
Rossa)



Su disposizione dei Gran Maestri, vennero allestiti dei Posti di Soccorso e Ristoro nelle stazioni ferroviarie di Roma, Padova, Milano e Bologna, con Cavalieri e Dame ordinistici, ai quali fornirono affiancamento Infermiere Volontarie e medici della Croce Rossa Italiana.







Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

Il 4 giugno 1915, una decina di giorni dopo l'ingresso dell'Italia nel primo conflitto mondiale, la Repubblica di San Marino decise di darci supporto, senza prendere di fatto una posizione ufficiale. Infatti, lo Stato del Titano evitò di organizzare delle formazioni militari regolari, limitandosi a disporre l'affissione di un bando pubblico, cui risposero centinaia di volontari, alcuni dei quali si offrirono per espletare unicamente il servizio sanitario presso la Croce Rossa Sammarinese, attivata in assistenza diretta dell'Esercito Italiano.





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

L'intenzione di dar vita ad un Ospedale di Guerra, coltivata nella Repubblica del Titano sin dalla deflagrazione della Prima Guerra Mondiale da parte dell'associazione assistenziale sammarinese denominata "Pro Fratelli Italiani Combattenti" e dal Comitato locale della Croce Rossa, si concretizzò nel novembre 1916, quando sia la struttura

che il personale sanitario - concentrati a Firenze - furono pronti per essere inviati al fronte, cosa che avvenne nella primavera dell'anno seguente.



Ara dei Volontari

L'unità ospedaliera venne messa alle dipendenze del VII Corpo d'Armata del nostro Esercito e, come questo, subì le conseguenze della ritirata di Caporetto, andando completamente distrutta.

Perirono 140 volontari sammarinesi, molti dei quali appartenenti al Corpo Sanitario. I loro nomi restano scolpiti su un monumento denominato l'Ara dei Volontari, situato centralmente in una piazza della capitale dei Tre Colli.



Non emessi



Prove in nero

Per finanziare la realizzazione dell'ospedale, nel settembre del 1916 era stata predisposta una serie di due francobolli da cent. 5 ciascuno, ritirata appena prima di essere emessa a causa delle manovre speculative messe in atto ad opera di due commercianti filatelici fiorentini, che ne avevano prenotato 40.000 pezzi.



Tra gli oltre 3.000 soldati curati nell'ospedale, figurò l'allora aspirante scrittore Ernest Hemingway, rimasto ferito ad una gamba da un proiettile di mortaio mentre, al seguito del Corpo di spedizione statunitense, trovavasi volontario alla guida di un'autoambulanza. Al suo ritorno in America, scrisse l'opera "Addio alle armi", la cui trama autobiografica fu tutta ispirata all'esperienza vissuta presso l'ospedale sammarinese.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

Durante gli oltre cinquanta mesi della I.a GM, i Paesi anglosassoni fornirono ad Italia e Francia un'ingente quantità di medicinali ed autoambulanze, con gestione diretta da parte di volontari inglesi ed americani, infermieri oppure autisti.



L'American Red Cross allestì nella nostra capitale -in Via del Plebiscito- un magazzino con forniture per ospedali ed ambulanze, mettendolo a disposizione dell'Esercito Italiano.

Inoltre erogò al Comitato capitolino della Croce Rossa la somma di un milione di lire per l'opera civile di soccorso ai profughi ed alle famiglie dei caduti: la cifra fu raccolta attraverso la costituzione di un apposito fondo creato negli Stati Uniti d'America.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

In Inghilterra i giovani borghesi ed aristocratici furono trascinati dal desiderio di partecipare all'opera di aiuto ai militari inglesi impegnati nello sforzo bellico della Grande Guerra: per questo motivo in migliaia si offrirono come volontari nel V.A.D. (Voluntary Aid Detachment) della British Red Cross, diventando, dopo un breve periodo di apprendistato, infermieri aggregati alle unità mediche di supporto alle truppe.

In Francia, il Quartier Generale della Croce Rossa Britannica ebbe la sua sede per tre anni a Parigi, con indirizzo all'Avenue d'Iéna n. 32.



armain.

← Ospedale Ausiliario GB di Torino



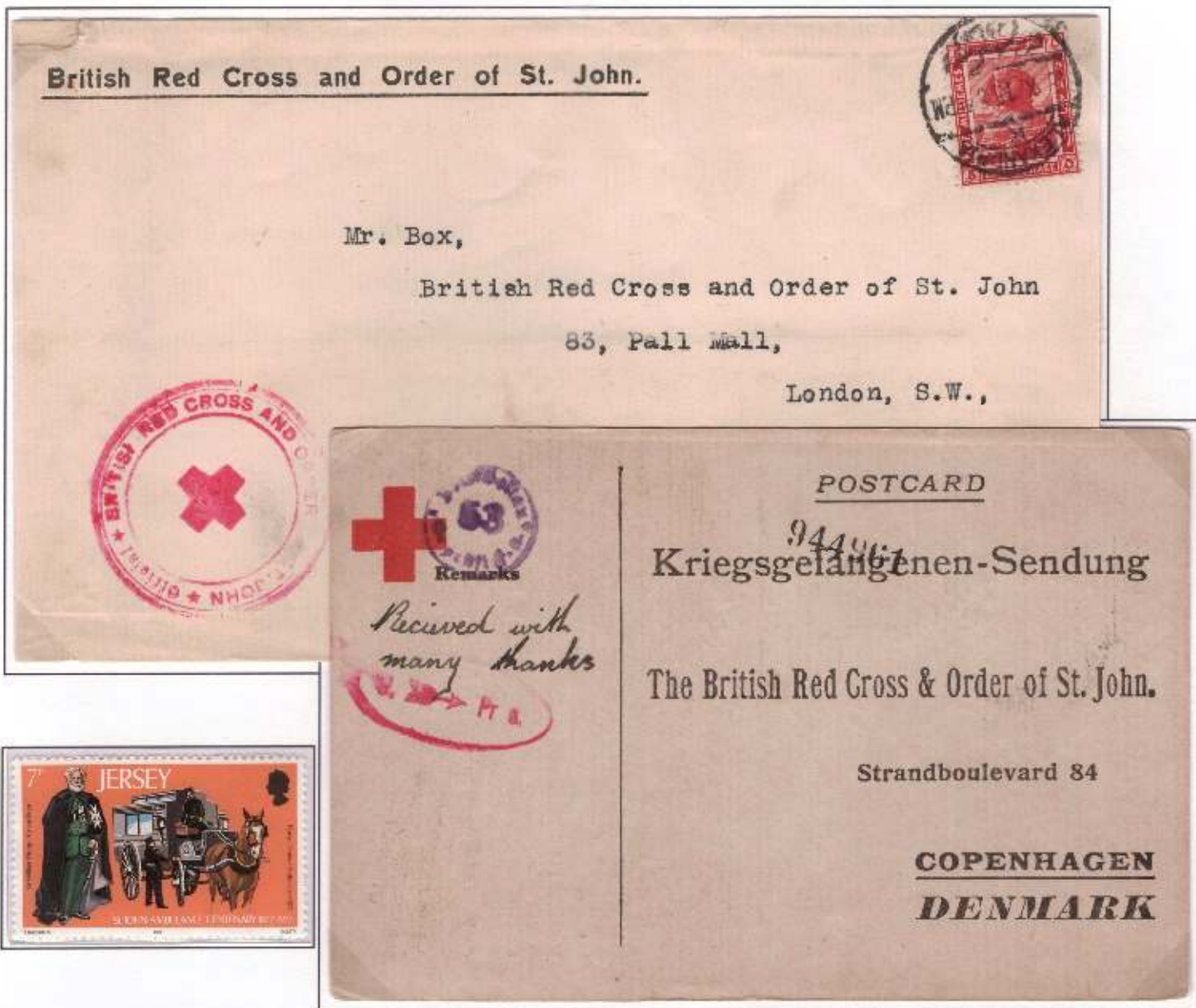
La prima ambulanza inglese (formazione sanitaria completa) operante in Italia fu allestita nel novembre del 1915 a Dolegnano presso l'Ospedale "Villa Trento".



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

Già dal 28 luglio 1914 la *British Red Cross* e l'*Order of St. John* unirono i loro sforzi per fornire supporto sanitario all'esercito di S.M. la Regina: le due organizzazioni formarono un comitato misto, svolgendo funzioni parallele a quelle che il *Comité International de la Croix Rouge* già stava attuando in tutti i Paesi coinvolti nel conflitto.



I volontari dell'*Order of St. John*, chiamati "Cavalieri Ospitalieri", indossarono divise e bracciali recanti la stella di Malta bianca su fondo nero, talvolta accompagnata dal segno rossocrociato.





Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

Sul finire del XIX secolo, in Francia cominciarono a formarsi alcune associazioni filantropiche, che non usufruirono di alcun contributo esterno, dovendo gestire ogni attività mediante autofinanziamenti.



Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, i sodalizi maggiormente strutturati vennero riconosciuti dal C.I.C.R. ed autorizzati ad avvalersi dell'emblema rossocrociato. Ebbero ciascuno una propria, diversa denominazione:

- *Société Française de Secours aux Blessés Militaires des Armées de Terre et de Mer*, fondata nel 1864, agnostica;
- *Union des Femmes de France*, creata nel 1881, di stampo protestante;
- *Association des Dames Françaises*, nata nel 1879, di obbedienza cattolica.



Le tre associazioni furono legittimate dal Governo d'Oltralpe a raccogliere donazioni e beni da inviare ai militari francesi al fronte. Inoltre, grazie a fondi pubblici e privati, dettero vita ad ospedali e scuole infermieristiche.



Cap. 3 - SANITA' AL FRONTE

3.11 - Collaborazioni in tempo di guerra

Poiché gli appelli di Papa Benedetto XV alla pace non trovarono accoglimento, la Santa Sede mise in atto una serie di operazioni umanitarie, sia direttamente sui campi di battaglia che attraverso organizzazioni cattoliche, come l' "Opera dei Prigionieri", istituto che svolse già dal 1915 il suo impegno sinergicamente con la Croce Rossa nelle varie forme d'assistenza ai soldati al fronte.



Significativo il ruolo del Vaticano, promotore di scambio prigionieri tra Paesi belligeranti.



Saint VINCENT DE PAUL (1581-1660)

Fondateur de la Congrégation des Filles de la Charité et des Prêtres de la Mission ou Lazaristes.

REPUBLIQUE FRANÇAISE



Une Fille de la Charité



*tracy*

Le "Figlie della Carità" della Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli fornirono assistenza ai nostri soldati feriti, in particolar modo sulle Navi Ospedale.

REPUBLIQUE FRANÇAISE





Cap. 4 - ASSISTENZIALISMO FEMMINILE

4.1 - Clara Barton, fondatrice dell'American Red Cross

Clarissa "Clara" Harlowe Barton, si distinse durante la *Civil War* americana quando, in veste di infermiera presso l'*Union Army*, prestò le prime cure anche ai militari delle *Confederate Forces* feriti sui campi di battaglia.

Inaugurò alcune scuole per volontarie, sviluppando una importante carriera in campo sanitario. Nel 1881 fondò l'*American Red Cross*, della quale rivestì il ruolo di primo Presidente.

Morì nel 1912 lasciando in eredità i suoi insegnamenti, indispensabili per tutte le donne che tre anni dopo vollero impegnarsi nei servizi assistenziali, dimostratisi utili sin dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

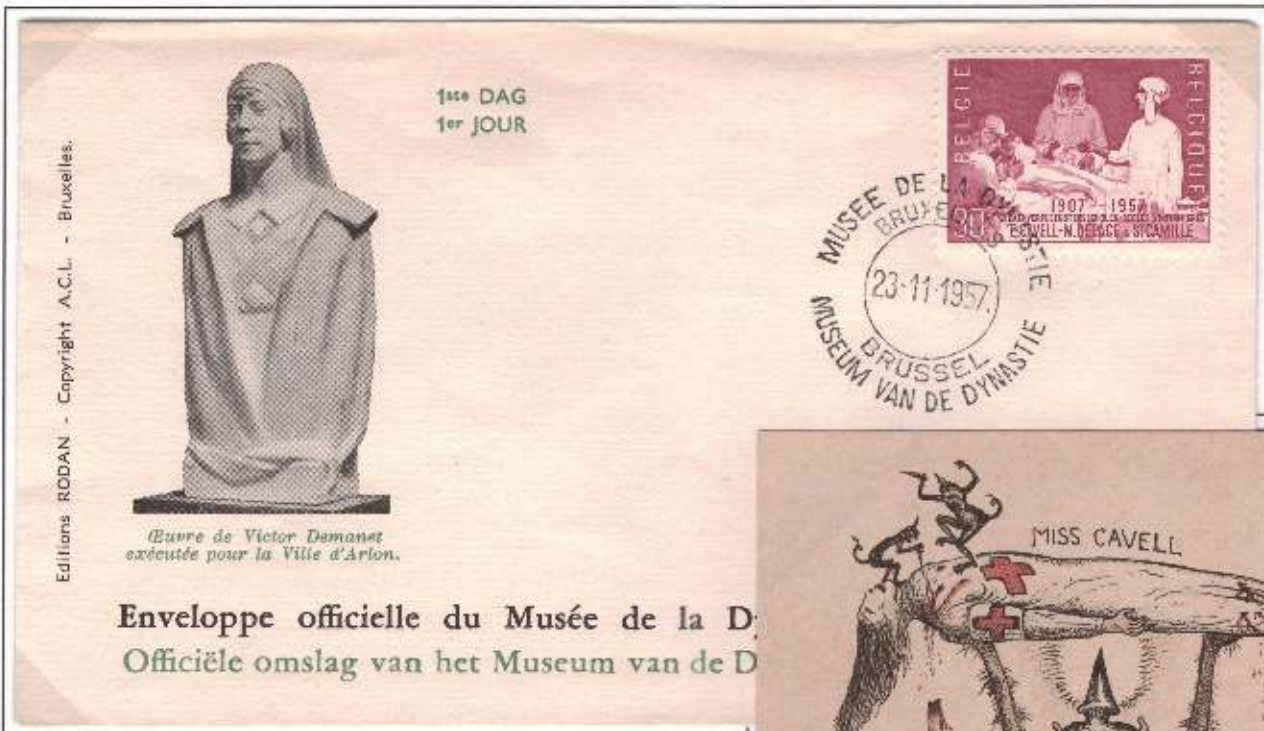




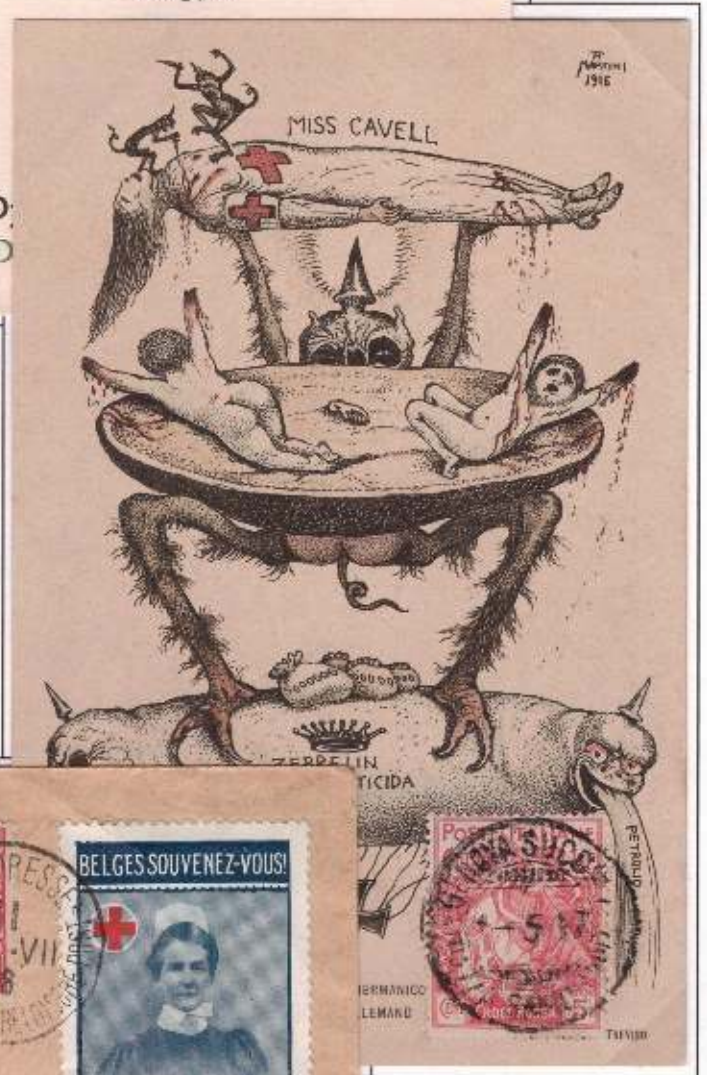


Cap. 4 - ASSISTENZIALISMO FEMMINILE

4.2 - Edith Cavell, eroina inglese



Brillantemente diplomatasi infermiera nella città inglese di Peterborough, Edith Cavell diresse nel 1907 l'École d'Infirmières di Bruxelles, istituto che volle trasformare in ospedale all'inizio della guerra, decidendo di assistere i soldati di tutte le nazioni: per questo motivo fu processata con l'accusa di alto tradimento e a nulla valsero le intercessioni presso il Tribunale Militare tedesco da parte di numerosi ambasciatori ed uomini politici belgi. Ritenuta colpevole di spionaggio, venne fucilata il 12 ottobre 1915 presso il poligono "Tir National" della capitale belga, ove oggi sorge un memorial marmoreo.



Florence Nightingale ed Edith Cavell



Florence Nightingale fu un'infermiera inglese soprannominata "The lady with the lamp" durante la Guerra di Crimea, poiché anche di notte, incessantemente, assistette i militari ospedalizzati.

La sua teoria di *nursing* rivoluzionò le conoscenze infermieristiche grazie ad applicazioni scientifiche che permisero di sviluppare la professione in senso moderno, salvando migliaia di vite tra i soldati ricoverati negli ospedali, anche durante la Grande Guerra.

Nel 1908 venne insignita dell'*Order of Merit*, prestigiosa onorificenza conferita dalla Sovrana del Regno Unito.





Cap. 4 - ASSISTENZIALISMO FEMMINILE

4.3 - Altre grandi donne scolpite nella memoria

Elsa Brandstrom - figlia dell'Ambasciatore svedese presso lo Zar Nicola II - grazie alla protezione delle autorità diplomatiche, fece opera d'assistenza ai soldati tedeschi detenuti nei campi di prigionia della Serbia durante il primo conflitto mondiale.



„Die größte Vergewand unseres Lebens besteht in der Liebe, die nicht gegeben wird“



125.  
GEBURTSTAG  
ELSA  
BRÄNDSTRÖM

**Elsa Brändström** (1888-1948), verehrt als „Engel von Sibirien“, trat 1915 in den Dienst des Schwedischen Roten Kreuzes und erwarb sich während des Ersten Weltkriegs große Verdienste bei der Versorgung der deutschen und österreichischen Kriegsgefangenen in russischen Lagern.

Accanto ai Delegati della C.R. Svedese, svolse importanti ruoli d'aiuto a centinaia di militari feriti germanici che, avendo beneficiato della sua infaticabile attività, decisero di attribuirle l'appellativo di "Engel von Sibirien" (Angelo della Siberia).

Dopo la firma dell'armistizio, la Brandstrom raccolse fondi da distribuire in Germania alle famiglie dei soldati dispersi oppure caduti in battaglia.

Il popolo tedesco, in segno di riconoscenza, ancor oggi ne venera la memoria, mentre la Amministrazione Postale tedesca ha voluto commemorarne più volte il ricordo in diverse modalità.



**Elsa BRANDSTRÖM** 1888 - 1948 Fille de l'Ambassadeur Suédois à Petersbourg Edouard Brandström  
Tochter des schwedischen Gesandten in Petersburg Eduard Brandström



La *Société de Secours aux Blessés Militaires*, avendo ricevuto in donazione la vasta proprietà di "Mont des Oiseaux" -vicina alla località francese di Hyeres- decise di realizzarvi un luogo di convalescenza per ufficiali feriti in battaglia.  
La struttura, classificata come *Hopital Auxiliaire n. 52*, cominciò a funzionare il 5 gennaio 1915 sotto la direzione sanitaria di M.lle Gervais ed ospitando in tre anni 1.500 graduati; cessò questo tipo di attività alla fine del 1918, trasformata in istituto climatico per civili.



In segno di riconoscenza per la grande abnegazione della Crocerossina, le Poste d'Oltralpe le hanno dedicato un dentello commemorativo, emesso in occasione del 75° Anniversario della Croce Rossa nazionale

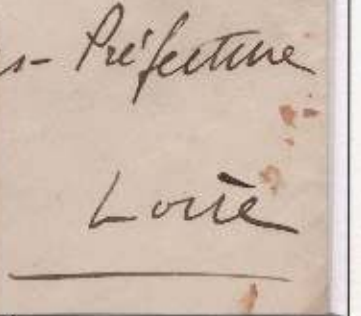


Cap. 4 - ASSISTENZIALISMO FEMMINILE

4.4 - Scuole Infermieristiche

Durante i due conflitti globali, mentre in genere le donne di estrazione proletaria furono impiegate per sostituire nelle attività produttive gli uomini partiti per il fronte, quelle che invece erano appartenenti alle famiglie aristocratiche e borghesi si impegnarono in ambito medico ed assistenziale, frequentando Scuole Infermieristiche o Comitatos Femminili della Croce Rossa.

Dopo essersi diplomate, prestarono la loro opera presso gli ospedali, oppure su navi e treni sanitari.





Cap. 4 - ASSISTENZIALISMO FEMMINILE

4.4 - Scuole Infermieristiche

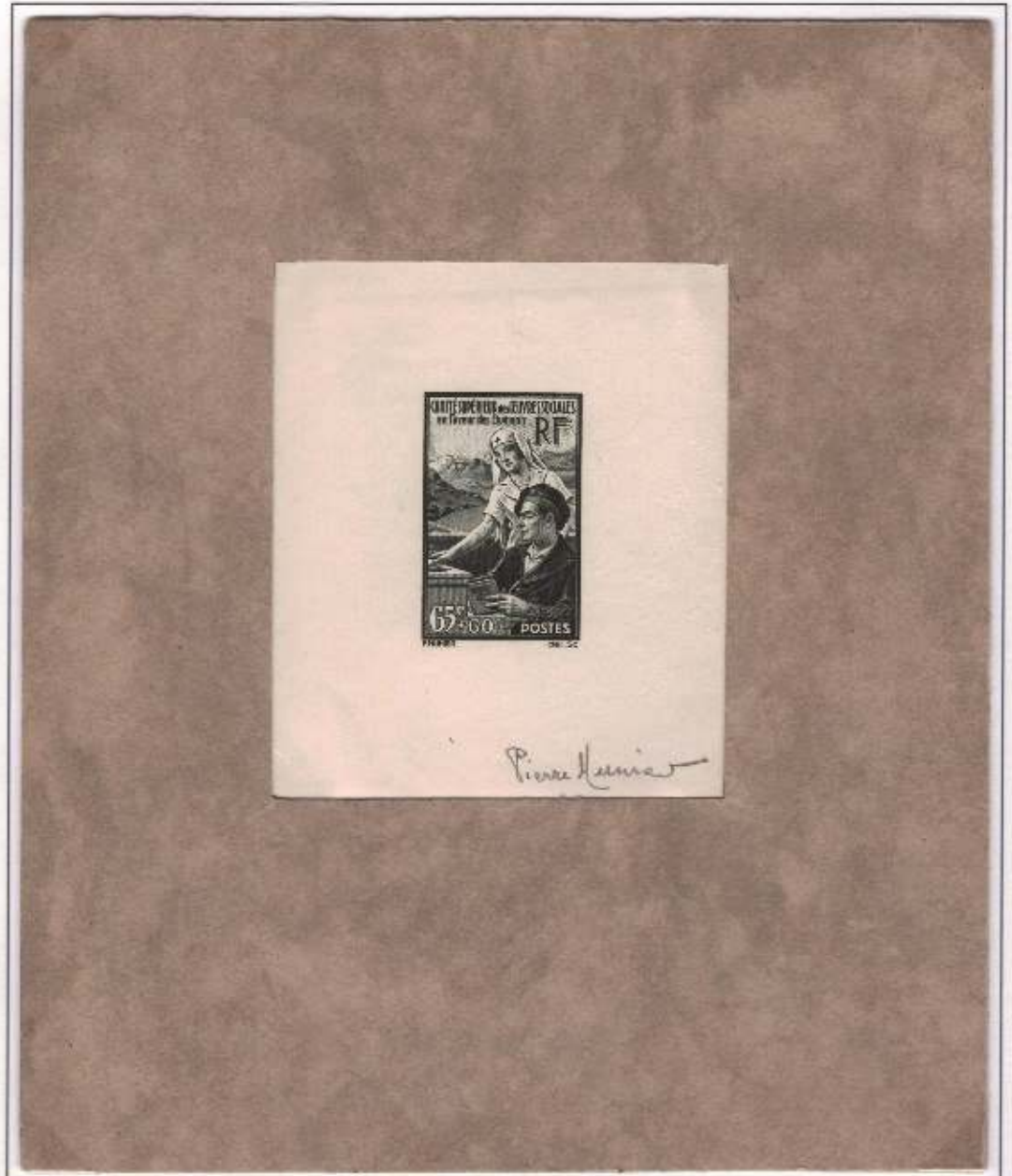


Scuola per Crocerossine  
"Helena Paderewska" a  
Varsavia



Alla deflagrazione del primo conflitto mondiale, in tutto il contesto internazionale si moltiplicarono i corsi istituiti per l'insegnamento della disciplina infermieristica bellica, resasi imprescindibile in considerazione delle drammatiche, generalizzate carenze delle strutture di soccorso e del basso livello di preparazione del personale sanitario impiegato dai vari Comandi Militari.

Medici e Crocerossine, in virtù del loro alto grado di specializzazione, impartirono importanti insegnamenti operativi, diplomando infermieri, barellieri ed addetti ai depositi di medicinali.





Cap. 4 - ASSISTENZIALISMO FEMMINILE

4.5 - Servizio Volontario



Nei Paesi belligeranti ed in quelli neutrali vennero istituiti Corpi di Infermiere Volontarie e Comitati Femminili, che si occuparono non solo di assistenza sanitaria, ma provvidero anche alla funzionalità di cucine e guardaroba per tutto il personale impegnato al fronte.



Comitato Femminile Crocerossine di Salsomaggiore



← Jane Delano, fondatrice dell'American Red Cross Nursing, coordinò l'opera volontaristica di circa ventimila Crocerossine inviate nei vari Stati del Vecchio Continente durante la Grande Guerra



**+** Bayerischer Frauenverein unterm Roten Kreuz  
Zweigverein Weiler im Allgäu.



*J. M.*

*Frau Marie Honig  
Quasbesitzersgattin*



Comitato femminile  
della Croce Rossa del Bayern

Fondamentale l'opera svolta dalle Infermiere Volontarie della Croce Rossa presso i Posti di Soccorso e di Ristoro istituiti in tutti i porti marittimi e le stazioni ferroviarie.

Cartolina spedita in franchigia postale







Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.1 - Opera postbellica

A pochi mesi dall'inizio delle due guerre mondiali, già si intravede quello che sarebbe stato il dramma finale: dover provvedere ad un numero spaventoso di mutilati. Tuttavia, molti soldati gravemente menomati vennero rimandati, appena possibile, nelle zone di guerra per rinvigorire con l'esempio gli animi dei militari; ove ciò non risultò attuabile, fu necessario cercare di reinserire gli uomini nella vita civile e di riavviarli al mondo del lavoro.



Gli ospedali per mutilati rappresentarono l'ombra lunga dei due conflitti, rimanendo operativi per molti anni dopo la firma degli armistizi. Furono circa un milione i soldati italiani menomati al volto oppure agli arti, bisognosi di cure prima delle dimissioni.





Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.1 - Opera postbellica

Diffusamente vennero creati dai Comitati locali della Croce Rossa dei centri per ospitare i convalescenti, strutture che servirono concretamente a coadiuvare i vari Stati nell'opera di riabilitazione dei grandi feriti ed invalidi.



Questo sforzo in ambito sanitario contrassegnò una fase delicata del primo dopoguerra, con un pesante strascico di conseguenze politiche e sociali, soprattutto in Europa.



Intero postale ↑



Il tentativo di salvare le vite ed alleviare le sofferenze di civili e soldati colpiti da ferite fisiche e mentali fu un impegno molto complesso ed imponente che si snodò durante tutto il periodo dei conflitti mondiali ed anche parecchi anni dopo la fine delle due guerre.





Durante i conflitti armati, il fenomeno delle migrazioni forzate conobbe una dimensione tale da travolgere tutti gli Stati, sia belligeranti che neutrali, con milioni di persone che si spostarono per evitare l'avanzata degli eserciti nemici: alla fine delle ostilità, uno dei principali compiti della C.R.I. fu proprio quello di aiutare profughi, dispersi e rifugiati nelle operazioni di rimpatrio.





Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.1 - Opera postbellica

Al termine dei due conflitti globali, l'opera svolta dalla Croce Rossa nella ricerca dei militari e civili dispersi e per ristabilire i contatti interrotti tra i militari (ricoverati o prigionieri) ed i propri familiari assunse proporzioni colossali, mettendo a dura prova i molti volontari adoperatisi presso il *Bureau pour la Recherche des Disparus* attivato a Zurigo.



Molte le associazioni di natura privata sorte sia per effettuare ricerche che per trasmettere i messaggi ai militari ed ai civili: tutte dovettero essere iscritte presso la *Agence des Prisonniers de Guerre* di Ginevra.



*Oeuvre des Disparus et du Pain des Prisonniers Nécessiteux*





Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.1 - Opera postbellica

L'11 novembre 1918 si pose fine alla grande carneficina: in Francia, dentro un vagone ferroviario fermo su un binario morto della stazione di Rethondes -località nei boschi di Compiègne- venne stipulato l'armistizio tra la Germania (l'ultimo degli Imperi Centrali ad arrendersi) e le potenze Alleate, trattato che segnò in tutti i contesti la totale cessazione dei combattimenti della Prima Guerra Mondiale.



I soldati sopravvissuti, vincitori e vinti, fecero lentamente ritorno nelle loro patrie, segnati profondamente sia nel fisico che nel morale da quella inumana esperienza di violenza e morte.

Con un rito ripetutosi nel corso della storia, ai primi venne ovunque riservato un grande trionfo, anche se capirono subito che ad aspettarli erano soprattutto una diffusa miseria e tanta emarginazione.



Generalizzate delusione ed amarezza presero il sopravvento sui reduci, la gran parte dei quali non capì a cosa fossero serviti gli atti d'eroismo ed il sangue versato. La Grande Guerra si era conclusa, lasciando in eredità aspetti terribili, con conseguenze devastanti: distruzioni, vittime civili, vedove ed orfani, feriti, mutilati, carestie, milioni di ordigni inesplosi disseminati in tutto il mondo che avrebbero mantenuto vivo il ricordo della grande mattanza.



Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.1 - Opera postbellica

Per i militari non tornati dalle guerre, in tutti i Paesi alle varie Commissioni dei Prigionieri di Guerra restò il compito di continuarne le ricerche, spesso concludendole raccogliendo le reliquie da far pervenire ai Sindaci delle località di residenza dei familiari dei soldati deceduti, unitamente agli elenchi degli oggetti personali rinvenuti.



Il bilancio delle guerre mondiali servì a dare fisionomia a delle tragedie di proporzioni immani, poiché vennero registrati milioni di morti, feriti e mutilati. Spentesi le battaglie, i Governi di tutto il mondo dovettero curare il problema delle innumerevoli vittime e dei superstiti, fase che rimase connotata sia dall'aspetto inconcludente della ricostruzione civile e morale, che dal riassetto inconsistente della società.



Proprio l'altissimo costo di vite umane lasciò, come lasciò del primo conflitto mondiale, uno strascico di odio non sopito ed un forte desiderio di vendetta, motivi che non permisero di affrontare positivamente e fattivamente aspre questioni politiche, che invece la guerra avrebbe dovuto risolvere: i veleni della carneficina avevano piantato le radici di una nuova tragedia che si sarebbe consumata appena trascorso un ventennio.



L'istruzione sanitaria, che in tempo di guerra registra di solito un'accelerazione a causa dei picchi di richiesta di personale specializzato, rappresenta invece in tempo di pace un processo costante che coinvolge sia Corpi di Sanità Militare che volontari civili.

Al fine di ristabilire il traffico postale interrotto a causa dei tragici eventi del giugno 1940, le Autorità tedesche di occupazione prescissero l'apposizione su tutta la corrispondenza di un timbro a targhetta recante la dicitura **Besetztes Gebiet Nord Frankreich** ( Territorio occupato del Nord della Francia ), ma tale ordinanza venne ritirata subito dopo, precisamente il 10 agosto.







Consiste principalmente nell'acquisizione di nuove conoscenze, abilità ed attitudini rispondenti alla crescita dei bisogni, nell'adattamento alle mutevoli esigenze del servizio sanitario, nell'accrescimento delle competenze per innalzare la qualità assistenziale ed infine nello studio di modelli organizzativi evoluti di pronto intervento.





La Croce Rossa Internazionale investe continuamente importanti risorse nella ricerca medica, alimentando il proprio sapere scientifico-tecnologico e cercando di sviluppare capacità e conoscenze, essenziali per gli interventi nei contesti più diversificati.





Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.4 - Lotta a malattie e dipendenze

Gli operatori della Croce Rossa negli ultimi anni hanno indirizzato molte delle loro attività sia nel tentare di alleviare le sofferenze derivanti dalle malattie più diffuse a livello mondiale, come tubercolosi, lebbra e neoplasie, che nella lotta alla dipendenza da sostanze come droga, fumo ed alcool, ormai diffusasi in modo pandemico.

Tubercolosi



Lebbra



Neoplasie



Tabagismo

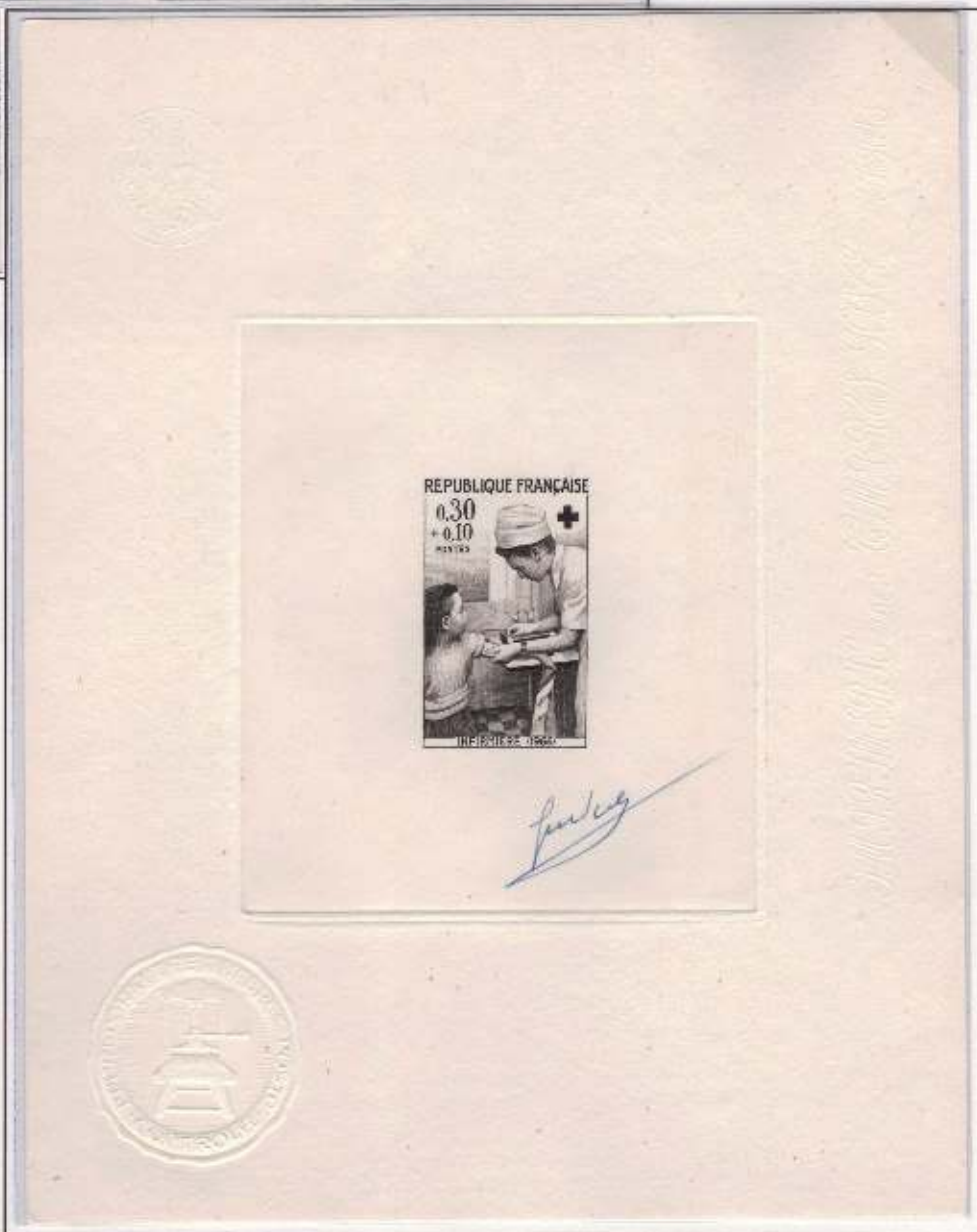
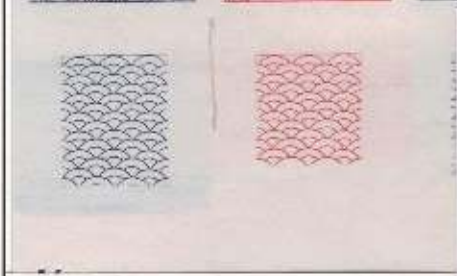
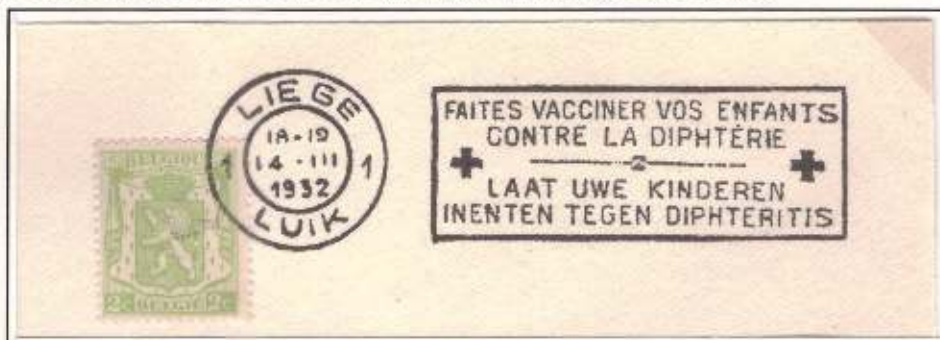




Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

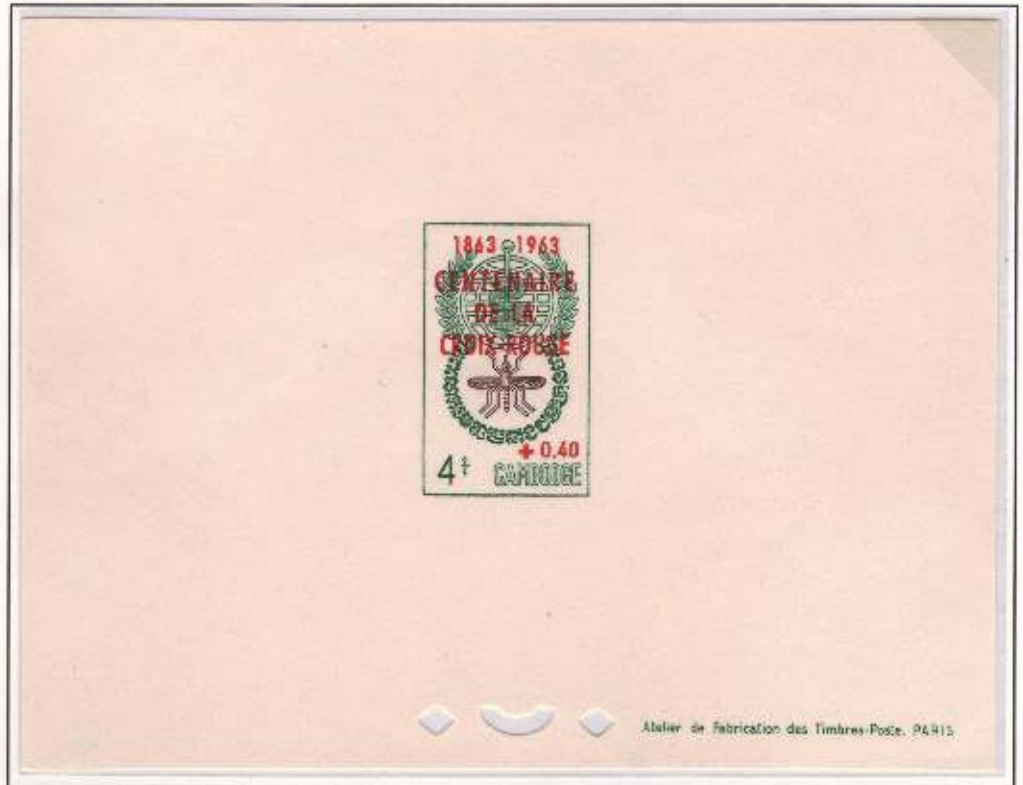
5.5 - Profilassi e vaccinazioni

Alla base delle vaste campagne di vaccinazione promosse dalla Croce Rossa sta sempre la strategia di cercare di contrastare l'insorgenza di malattie, con la ferma convinzione che prevenire sia meglio che curare.



Obiettivo della profilassi è quello di migliorare la qualità della vita: per questo motivo, negli ultimi tempi si sono ovunque moltiplicati i centri di vaccinazione, con il fine primario di proteggere le categorie più fragili ed esposte.





Sono più di 500 milioni le persone che nel mondo soffrono di malaria e circa un milione i morti che ogni anno si contano per questa malattia -trasmessa dalla puntura della femmina della zanzara Anopheles- persistente e diffusa in oltre cento Paesi situati in zone tropicali.

Purtroppo nessun trattamento di chemioprolassi ne garantisce una protezione totale, risultando tuttavia significativamente utile la profilassi al fine di innalzare le difese del sistema immunitario.



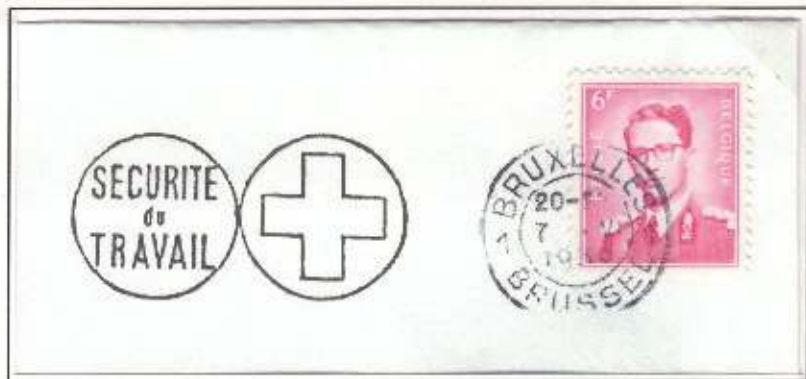
Durante gli anni della colonizzazione italiana in Africa, le nostre truppe furono vaccinate sistematicamente. Il servizio antimalarico venne effettuato in particolar modo a bordo delle navi da trasporto.





Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.6 - Prevenzione incidenti sul lavoro



La prevenzione dei rischi lavorativi rappresenta una delle priorità della Croce Rossa, che cerca di aumentare la sicurezza sui luoghi di lavoro mediante campagne informative e con innovativi strumenti di protezione, creando diffusamente dei presidi sanitari di pronto intervento nei luoghi di lavoro.





Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.7 - Soccorso medico



Facendo seguito a richiesta telefonica, viene assicurato in ogni Paese ed in tempi rapidi un intervento di soccorso sanitario attraverso mezzi sia terrestri che aereonavigli.

**КОМСОМОЛЦЫ  
ВСТУПАЯ В РЯДЫ  
КРАСНОГО КРЕСТА  
И КРАСНОГО  
ПОЛУМЕСЯЦА**

**ТЫ УКРЕПЛЯЕШЬ  
САНИТАРНУЮ ОБОРОДУ,  
ПОМОГАЕШЬ В РАБОТЕ  
ПО ОЗДОРОВЛЕНИЮ ТРУДА  
И БИТА ТРУДЯЩИХСЯ НАСР  
СССР!**

ПОЧТОВАЯ КАРТОЧКА  
ПОШТОВА КАРТКА  
ПАШТОВАЯ КАРТКА  
ԵՐԵՄԵՆԻ ԶԻԿՈՒՄ  
ПОШТА-КАРТКА  
POSTA-KARTY  
کارت پستی  
CARTE POSTALE

10 КОП

Куди  
Куди  
Куди  
كود  
Kudi  
Kudi  
كود  
Kudi  
كود  
كود

Кому  
Кому  
Кому  
كومو  
Komo  
كومو  
كومو  
كومو

Изд. НКПТ. Ул. Гамма, 29/3 1932.  
№ 143. Тир. 1.000.000 экз.  
Москва, 1932. ГОЗНАК



FRANKFURT AM MAIN 18  
-9.3.79  
6

DEUTSCHE BUNDESPOST  
025

gebührt bezahlt



La Croce Rossa Internazionale avvia periodicamente vaste campagne di sensibilizzazione alla donazione del sangue, stante l'assoluta rilevanza sociale e sanitaria di questa pratica, che si denota come un gesto di solidarietà volontaristico, grazie al quale ogni anno nel mondo vengono salvate milioni di vite umane.







Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.9 - Assistenza alle categorie deboli



La Croce Rossa Internazionale ha da sempre voluto rappresentare un'ancora di salvezza per i milioni di bambini che in tutto il mondo rimangono vittime di malattie, abbandoni, incidenti e disastri naturali.





Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.9 - Assistenza alle categorie deboli

In particolare, durante le due guerre mondiali la croce Rossa Internazionale si è profusa nel fornire assistenza e condizioni reali di sicurezza agli adolescenti rimasti indigenti, malati oppure senza genitori.



Il 17 dicembre 1941 la C.R.Svizzera creò appositamente una propria branca denominata "Croix Rouge Suisse - Secours aux Enfants" finalizzata a prestare soccorso sia ai bambini con genitori deportati, che agli orfani di guerra. I tre centri di accoglienza e smistamento di Zurigo, Lucerna e Berna rimasero attivi fino alla fine del 1947, riuscendo a far adottare mediamente 40.000 ragazzi all'anno.





La Croce Rossa ha sempre considerato gli anziani non un peso ma un valore aggiunto: per questo motivo, vengono ovunque a loro affidati servizi volontaristici di particolare rilievo, fornendogli invece concreti aiuti nei casi di non autosufficienza.



Per quanto attiene la sfera dei disabili, la Croce Rossa è particolarmente impegnata nel cercare di fornire a questi soggetti pari opportunità e dignità rispetto al contesto in cui vivono, assicurando processi di partecipazione sociale.



I diritti delle persone con disabilità sono infatti oggetto di grande attenzione da parte dell'Istituzione, al fine di garantire un'eguale partecipazione al miglioramento della qualità della vita, alla stregua degli altri individui.



Il 13 settembre 1919 si ebbe la notizia della partenza di Gabriele D'Annunzio verso Fiume. La CRI iniziò subito ad attivare collegamenti per la spedizione di medicinali e di materiale sanitario tramite treni ospedale.



Mod. 3

N. \_\_\_\_\_ Message

**Demande de la Croix-Rouge Italienne**  
**COMITÉ INTERNATIONAL DE LA CROIX-ROUGE**  
 GENEVE (Suisse)

DIREZIONE SERVIZI POSTALI TELEGRAFICI (ROD) (EGED)  
**RICHIEDENTE - DEMANDEUR - ENQUIRER**

Cognome - Nom - Name \_\_\_\_\_  
 Nome - Prénom - Christian \_\_\_\_\_  
 Indirizzo - Adresse - Ad \_\_\_\_\_

Stato - Pays - Country \_\_\_\_\_

**Testo da trasmettere - Message à transmettre - Mess:**  
 (Non più di 25 parole - solo notizie familiari) - (25 mots au maximum - caractères strictement personnel et familial) - Not over 25 words - family news of strictly personal character)

EMESSI IN RODI IL 18/2/1945 A RICORDO DEL 1°  
 ARRIVO DI VIVERI DI SOCCORSO DELLA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE PER LA POPOLAZIONE CIVILE MORENTE DI FAME. -

IL CAPO DEI SERVIZI POSTALI ED ELETTRICI

Data - Date \_\_\_\_\_

DESTINATARIO - DESTINATAIRE - ADDRESSEE

Cognome - Nom - Name \_\_\_\_\_  
 Nome - Prénom - Christian name \_\_\_\_\_  
 Indirizzo - Adresse - Address \_\_\_\_\_

Stato - Pays - Country \_\_\_\_\_

RISPONDERE A TERGO      RÉPONSE AU VERSO      REPLY OVERLEAF  
 Si prega di scrivere leggibilmente      Prière d'écrire lisiblement      Please write clearly

18 febbraio 1945: missione di aiuto alla popolazione di Rodi stremata da una carestia.



Cap. 5 - SERVIZI IN TEMPO DI PACE

5.10 - Missioni umanitarie



Sia in occasione di calamità naturali che nel caso di popolazioni in fuga da eventi bellici, la Croce Rossa Internazionale interviene prontamente inviando convogli sanitari con personale medico, medicinali, generi alimentari e di conforto.



Il 26/6/1963 alle ore 5 del mattino la città di Skopje (ex Jugoslavia) fu completamente rasa al suolo da un terremoto. Una ditta di export di Amburgo decise di stampare delle buste, che fece trasportare per P.A. verso quella località da alcune compagnie aeree. La vendita delle stesse permise di raccogliere fondi da destinare alla Croce Rossa.



La C.R. tedesca nel 1979 acquistò la nave "Flora" per portare assistenza alle vittime della guerra civile in Angola. Dopodichè, nel 1981 fu deciso il suo impiego nel Mozambico in soccorso della popolazione che era stata colpita da una terribile siccità. Come ultima missione, venne inviata a fine anni Ottanta nello Yemen del Nord, devastato da un terremoto. Al suo rientro, oramai logora, venne messa in disarmo. →





Nell'ambito degli interventi in tempo di pace, sin dalla sua nascita la Croce Rossa si è ovunque strutturata per fornire soccorso sanitario in caso di terremoti.



Intero postale ⇨





A favore delle popolazioni colpite da devastanti inondazioni, vengono pianificati ed attivati una serie di strumenti, sia per prestare immediato soccorso in scenari complessi, che per raccogliere fondi da impiegare nelle successive opere di risanamento e ricostruzione.



Nelle zone alluvionate solitamente è concessa la franchigia postale





Cap. 6 - PROPAGANDA

6.1 - Attività promozionali



Durante le due guerre mondiali, più che in ogni altro conflitto, i Governi, gli Stati Maggiori e le organizzazioni parastatali di tutte le nazioni cercarono di conquistare le menti ed i cuori delle varie fasce delle popolazioni coinvolte: questo avvenne mediante il confezionamento di svariate tecniche di persuasione e modalità di manipolazione delle volontà individuali, attraverso metodologie che fecero leva sulla psicologia delle folle.

Anche la nostra Croce Rossa sviluppò diverse forme di propaganda avvalendosi dei vari Comitati sul territorio: ciascuna fu finalizzata soprattutto a reperire fondi per sostenere sia le proprie attività, che quelle di supporto alle Forze Armate.







Cap. 6 - PROPAGANDA

6.2 - Voli speciali

Sin dall'inizio del XX secolo i vari comitati nazionali rossocrociati si sono avvalsi di speciali collegamenti aerei per propagandare l'immagine ed i fondamenti del Movimento. Nel periodo ottobre-dicembre 1918 la C.R. del Sudafrica organizzò sei voli utilizzando un aereo pilotato dal comandante Arthur Hugh Gearing, che toccò varie località del Transvaal.

Ad ogni atterraggio vennero distribuite due tipi diversi di cartoline, denominate "Small Wing" e "Large Wing", che recarono le illustrazioni degli emblemi della Croce Rossa e dell'aeronautica militare.



Il 26 gennaio 1926, grazie alla C.R. spagnola, venne compiuta la prima grande impresa dell'aeronautica iberica, quando fu fatto decollare dall'aeroporto di Palos de la Frontera un idrovolante *Dornier* battezzato "Plus Ultra" e pilotato dall'eroe nazionale Ramon Franco Bahmonde, per un volo transatlantico alla volta di Buenos Aires. Venne fatto scalo in sette località diverse e presso ognuna fu recapitata della corrispondenza della Croce Rossa. Il raid coprì 10.270 km, stabilendo il record del mondo. La Spagna ha voluto ricordare filatelicamente il volo.



Saggi della Waterlow & Sons Ltd.



Soprastampa capovolta

Doppia soprastampa



Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO

7.1 - Campagne e fonti raccolta fondi

All'inizio delle guerre, dei chiudilettora o erinnofili (dal tedesco *Erinnerungsmarken* = francobolli commemorativi) si intuì l'utilità quali strumenti di reperimento fondi. Molti Stati ne raccomandarono l'acquisto e l'impiego unitamente ai normali valori postali.



Durante l'esposizione "Arts et industries" svoltasi all'inizio del 1916 nel *Park-Fair* di Madras, venne deciso di vendere dei valori semi-postali al prezzo facciale di  $\frac{1}{2}$  Anna per raccogliere una somma di denaro finalizzata alla realizzazione di una nave ospedale, battezzata poi con il nome della cittadina delle Indie Inglesi.

I dentelli poterono essere usati indifferentemente come integrativi oppure sostitutivi d'affrancatura. Nei giorni della mostra fu utilizzato un annullo speciale, illustrato con la sagoma della nave.





Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO

7.1 - Campagne e fonti raccolta fondi

Al fine di raccogliere fondi da inoltrare agli ebrei in Polonia bisognosi di aiuto, il giornale "The Gleaner" di Kingston -capitale dell'isola jamaicana- ottenne dal Governo locale l'autorizzazione a stampare dei francobolli di carità che, tra la fine del 1915 e l'inizio del 1917, vennero venduti presso gli uffici postali, con valore complementare di affrancatura di *half penny*. Della raccolta ed invio delle somme si occupò la "Jamaica Patriotic Stamp League".



↶  
Il primo francobollo, emesso il 1°/12/1915, non recò indicazioni di alcun tipo, mentre l'11/3/1916 il valore venne rimeso con la sovrastampa in nero JAMAICA Half penny

Durante una riunione pubblica svoltasi all'inizio del mese di settembre 1914 a Port of Spain venne formato un Comitato femminile con lo scopo di raccogliere fondi da inviare alla Croce Rossa di Londra, poiché da pochi giorni anche l'Inghilterra era entrata in guerra. Il Comitato ottenne che solo il giorno 18 settembre potesse essere usato un francobollo semi-postale, con valore di affrancatura unica al prezzo nominale di *one fraction* (= ½ penny).





Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO

7.1 - Campagne e fonti raccolta fondi

Allo scoppio della I.a GM vennero stampati dei valori dentellati semi-ufficiali di beneficenza, con impiego postale obbligatorio per il territorio dell'Alsazia-Lorena e facoltativo per la corrispondenza circolante nel resto dell'Impero germanico. In ogni caso, vennero sempre timbrati al momento della spedizione. La tariffa indicata nominalmente su ciascun esemplare fu interamente devoluta alla Croce Rossa tedesca per i suoi scopi filantropici.



Risultarono anche delle cartoline di posta militare stampate con le medesime vignette





Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO

7.1 - Campagne e fonti raccolta fondi



Nel 1915 il nostro Paese decise di sovvenzionare filatelicamente la Croce Rossa, ma piuttosto che imporre un sovrapprezzo ai francobolli ordinari già in corso e procedere con delle sovrastampe, optò per una nuova serie, speciale e dedicata -formata da quattro francobolli- da utilizzare anche nelle colonie.

Non fu prevista una data di emissione ufficiale ed i primi tre valori vennero distribuiti appena pronti. Nel 1916 le tariffe postali aumentarono a causa delle enormi spese belliche, per cui si rese necessario riemetterne uno con sovrapprezzo: i dentelli furono validi solo per la posta interna.



Varietà di sovrastampa

Sovrapprezzo rovesciato

Tuttavia, accordi di reciprocità con alcuni Stati (Svizzera, Francia, Belgio e Marocco) ne permisero l'utilizzo anche per quelle destinazioni.



Prove in nero





Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO

7.1- Campagne e fonti raccolta fondi

In Italia ad impegnarsi nel reperimento di fondi e donazioni per la Croce Rossa furono soprattutto le donne di estrazione aristocratica e borghese che, organizzate in gruppi dai vari Comitati nazionali e locali, si adoperarono in particolare nella raccolta di giornali e rifiuti d'archivio da vendere all'industria cartiera nazionale, nonché di indumenti da inviare direttamente alle zone di guerra.



in Mariscotti  
OMA

Particolarmente diffuso l'espedito adottato dalle varie Amministrazioni Postali di riemettere francobolli con sovrapprezzo a favore della Croce Rossa nazionale: il valore nominale dei dentelli servì per coprire le correnti spese di spedizione, mentre la sovrattassa fu devoluta interamente all'Istituzione benefica.



Saggio di non emesso





Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO

7.1- Campagne e fonti raccolta fondi

Durante l'invasione tedesca della Russia nel giugno del 1941, la 18.ma armata -comandata dal Gen. Von Kuchler- conquistò rapidamente la città di Pskov (in tedesco Pleskau) prima di proseguire per Leningrado.

Venne subito attivato un ufficio postale direttamente dipendente dal Feldkommandatur, che però in pochi giorni esaurì i pochi francobolli sovietici appositamente sovrastampati Pleskau.

Fu pertanto fatto stampare un nuovo francobollo -riproducendo la statua "Madonna con il bambino" dell'artista Lebjatow- da 60+40 kop., la cui sovrattassa venne destinata alla croce Rossa locale per la cura dei soldati tedeschi ammalatisi di tifo.



гаузер д. № 17 кв. 2.

Ovviamente, la posta potè essere indirizzata soltanto verso località di Paesi occupati dalla Germania oppure suoi alleati.

Per ordini superiori, la produzione di questi francobolli cessò il 30 aprile 1942.



Cap. 7 - FORME DI FINANZIAMENTO

7.2 - Francobolli per soldati

Stampati dalle Autorità Militari elvetiche ed autorizzati dalla Direzione Generale delle Poste di Berna, i *soldatenbriefmarken* recarono l'indicazione dei corpi militari che li emisero e furono oblitterati con i timbri in dotazione alle varie divisioni militari.

Francobollo emesso a cura della Prima Compagnia di Sanità, apposto su cartolina di Posta Militare ad uso delle truppe →



Fliieger Kp.

Busta affrancata con due valori non dentellati stampati dal 11. o Gruppo Sanitario elvetico



L'invito ad utilizzare questi francobolli per soldati, soprattutto in virtù delle esplicazioni fornite da una circolare del Comando Supremo elvetico, fu in pratica costantemente rispettato da tutte le truppe, nonostante la franchigia postale di cui godette la corrispondenza riguardante i soldati svizzeri.

Non tutti i *Soldatenbriefmarken* riportarono un prezzo facciale, ma in ogni caso grazie al ricavato della loro vendita la Croce Rossa Svizzera riuscì a dare consistenti sussidi ai familiari dei militari che erano stati inviati per alcuni anni a protezione dei confini della confederazione.

Soldatenbriefmarken emessi dal Servizio Sanitario di Frontiera con indicazioni in lingua francese o tedesca







Cap. 8 - RICONOSCIMENTI ED ONOREFICENZE

8.1 - Premi Nobel

Il fondatore della Croce Rossa, Henry Dunant, non riuscì a trarre alcun beneficio tangibile dall'assegnazione che gli venne fatta nel 1901 del Premio Nobel per la Pace, poiché decise di elargire interamente in beneficenza la consistente somma ricevuta in denaro.



Il trionfo delle sue idee di imparzialità e volontariato arrivò soltanto postumo ed ancor oggi egli è riconosciuto, non solo dalla *Croix Rouge Internationale*, quale icona mondiale del senso umanitario.

Delle 24 organizzazioni che sono state insignite del Premio Nobel per la Pace, soltanto il *Comité International de la Croix Rouge* ha avuto il riconoscimento per ben tre volte, nel 1917, 1944 e 1963.

Nel 1996 al Comitato è stato anche attribuito il prestigioso Premio Balzan per l'Umanità.





Prova ministeriale



Prova di colore

Nel 1963, ad un secolo dall'apposizione della firma durante una conferenza internazionale a Ginevra sull'atto di nascita del Movimento -documento ricordato come "La première carte fondamentale"- tutti i Paesi hanno voluto commemorare filatelicamente il I Centenario attraverso l'emissione di francobolli ed annulli celebrativi.



CENTENARIO  
CROCE ROSSA INTERNAZIONALE

FDC "ROMA", Vol. 44 n



Cap. 9 - ATTUALITA' E FUTURO

9.1 - Sfide del terzo millennio

Ritenendo prioritaria la lotta alle droghe, la Croce Rossa mette in atto dei piani internazionali di prevenzione che prevedono campagne informative ed un'instancabile opera per il recupero dei soggetti tossicodipendenti.



Anche se negli ultimi anni la risposta globale all'AIDS ha fatto progressi tangibili, non è stato ancora raggiunto l'obiettivo di riuscire a fermare -od almeno iniziare ad invertire- la diffusione del virus. Significativo in ogni caso lo sforzo dell'Istituzione nel cercare di combattere attraverso metodologie scientifiche le malattie sessualmente trasmissibili, oggi tra le principali cause di morte nel mondo.





Un corpo antico -con un grande passato, qual'è la Croce Rossa- che ha sempre cercato non solo di tenere aggiornate le proprie conoscenze, ma anche di svilupparle. Per questo scopo, attraverso una partecipazione attiva delle molteplici componenti, viene costantemente compiuto a livello internazionale un confronto costruttivo per elaborare progetti innovativi di interventi nei più differenziati contesti.



I punti di forza dell'Istituzione stanno nella sua universalità e nella determinazione posta per favorire la nascita di un mondo più giusto, fondato sul rispetto della dignità umana: due caratteristiche che proiettano lo spirito della Croce Rossa Internazionale oltre ogni limite temporale, creando le basi per affrontare sia le nuove tematiche, che le sfide del futuro.

